

Lezione 6

I conti finanziari e le statistiche di
finanza pubblica. Le altre
statistiche della Banca d'Italia su
credito, finanza e condizione di
famiglie e imprese

Metodi statistici per l'analisi socio-economica

Docente: Giovanni Giuseppe Ortolani

Corso di Laurea Magistrale in Economia dei settori produttivi e
dei mercati internazionali

a.a. 2021/2022



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Le statistiche della Banca d'Italia su credito, finanza e condizione di famiglie e imprese

Sommario

- Le statistiche della Banca d'Italia: aspetti generali
- I conti finanziari
- Le statistiche di finanza pubblica
- Le statistiche monetarie e creditizie
- L'indagine sui bilanci delle famiglie
- L'indagine sulle imprese industriali e dei servizi

Le statistiche della Banca d'Italia: aspetti generali

Le statistiche della Banca d'Italia

«Conoscere per deliberare»

Le statistiche sono indispensabili per svolgere le funzioni istituzionali della Banca d'Italia



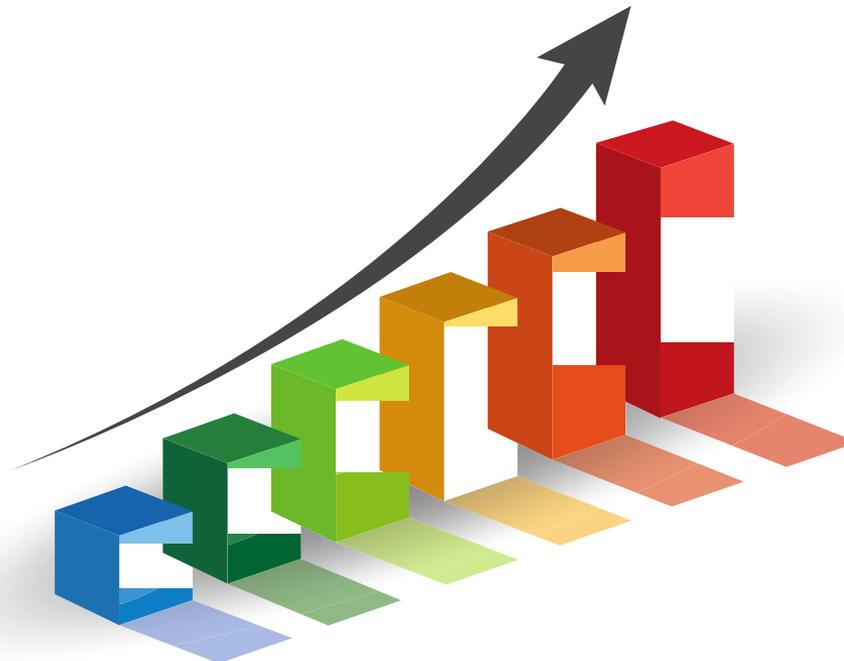
Politica monetaria, vigilanza sulle banche e sugli altri intermediari, supervisione del sistema dei pagamenti, stabilità finanziaria, consulenza a Parlamento e Governo, tutela della clientela e antiriciclaggio, ricerca economica, presenza sul territorio con filiali con compiti diversi, ad esempio per l'analisi economica regionale. La Banca d'Italia è una fonte di **statistiche ufficiali** sugli indicatori finanziari e monetari e, quindi, sullo stato di salute dell'economia.

L'attività di **raccolta, produzione e pubblicazione di informazioni statistiche è uno dei suoi compiti essenziali.**

Su cosa si fonda l'attività statistica della Banca d'Italia?

Si basa su disposizioni legislative italiane e su regolamenti del Consiglio dell'Unione europea e della BCE ([Banca Centrale Europea](#)).

Per finalità di analisi economica, la Banca d'Italia conduce anche indagini campionarie periodiche presso le famiglie italiane e le imprese che sono invece basate sulla collaborazione volontaria dei soggetti intervistati



Chi sono gli altri principali utilizzatori delle statistiche prodotte dalla Banca d'Italia?

La Banca d'Italia stessa utilizza le statistiche prodotte per svolgere al meglio alcuni dei suoi **compiti** fondamentali (es. **vigilanza sulle banche** e **analisi e ricerca economica**).

I dati vengono anche inviati anche a Istituzioni estere (es. **BCE, Commissione Europea - Eurostat, Fondo monetario internazionale, OCSE**) o a Istituzioni nazionali che li utilizzano a supporto delle scelte di **policy** e di **interventi** volti a garantire, ad es., il buon andamento dell'economia e la stabilità finanziaria, ovvero impiegano parte delle informazioni prodotte per il computo di altre statistiche rilevanti (es. **Conti nazionali dell'Italia, statistiche riferite all'area dell'euro o all'unione europea nel suo complesso**).





Come sono elaborate e trattate le statistiche della Banca d'Italia?

Le statistiche sono elaborate e controllate in linea con i migliori **standard di qualità** definiti a livello **internazionale**.

Anche le **definizioni** e le **metodologie** utilizzate per produrre le statistiche seguono criteri concordati a livello internazionale. Questo consente di rendere **confrontabili** e **aggregabili** le statistiche omogenee prodotte da diverse istituzioni in **diversi Paesi**.

I dati vengono diffusi nel rispetto delle norme sul **segreto statistico**.



Come si caratterizza in particolare l'attività statistica della Banca d'Italia in ambito europeo ?

La Banca Centrale Europea (BCE) e le banche centrali nazionali (BCN) dei Paesi dell'**area dell'euro** costituiscono l'**Eurosistema**. La BCE e le BCN dell'**UE** costituiscono invece il **Sistema europeo di banche centrali**.

Il principale **obiettivo** dell'Eurosistema è mantenere la **stabilità dei prezzi** e **salvaguardare il valore dell'euro**. La **produzione statistica** dell'Eurosistema **contribuisce** quindi all'assolvimento di questo **compito**.

La Banca d'Italia **coopera** con la BCE e le **altre banche centrali nazionali** dell'area alla costruzione delle statistiche dell'Eurosistema, cioè alle statistiche riferite all'insieme dei paesi appartenenti all'area dell'euro.

La produzione statistica segue i **principi** e le **buone pratiche** descritti nella [*Dichiarazione pubblica di impegno del SEBC \(Sistema europeo di banche centrali\) sulle statistiche europee.*](#)

Come vengono diffuse le statistiche della Banca d'Italia ? (1)

Le statistiche sono rese disponibili a tutti coloro che hanno interesse a utilizzarle (es. studiosi, media e operatori di mercato) attraverso le diverse **pubblicazioni** della Banca d'Italia e le **basi dati** accessibili **online**.

L'ampia disponibilità di statistiche e indicatori accresce infatti le conoscenze dei cittadini, guidandoli in alcune importanti decisioni in campo economico e finanziario.

Come vengono diffuse le statistiche della Banca d'Italia ? (2)

I mezzi di divulgazione sono numerosi



- Le statistiche sono accessibili attraverso il **sito internet**, principalmente nella sezione **Statistiche** e nelle **pubblicazioni di analisi economica**.
- Le statistiche sono pubblicate in fascicoli tematici, diffusi secondo un calendario aggiornato ogni semestre.
- La **Base Dati Statistica** (BDS) è un database online che consente la consultazione dinamica e il download per elaborazioni delle statistiche.

<https://www.bancaditalia.it/statistiche/basi-dati/bds/index.html>

- Un **Research Data Center** consente la gestione degli archivi di microdati accessibili da utenti esterni rispettando i requisiti di rispetto della privacy.

<https://www.bancaditalia.it/statistiche/basi-dati/rdc/index.html>

Quali sono le statistiche prodotte e diffuse dalla Banca d'Italia ?

La produzione statistica della Banca d'Italia è ampia

Banche, moneta e credito	Conti finanziari	Comportamenti e aspettative delle imprese
Mercati finanziari	Debito e fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche	Ricchezza delle famiglie
Sistema dei pagamenti	Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero	Mercato immobiliare

I conti finanziari

I conti finanziari

La Banca d'Italia pubblica i **conti finanziari** (CF) dell'Italia. I CF sono parte del sistema dei conti della **contabilità nazionale**, e hanno l'obiettivo di rappresentare i **rapporti finanziari** tra i **settori** dell'economia. Sono quindi compilati secondo lo standard **SEC2010**.

I CF consentono di studiare le scelte alternative di raccolta di fondi da parte delle imprese, i debiti, il risparmio e la ricchezza finanziaria delle famiglie, le passività raccolte dalle Amministrazioni pubbliche, l'evoluzione delle attività e passività finanziarie degli intermediari e le relazioni che i residenti di un paese intrattengono con il resto del mondo.

I CF registrano in uno **schema contabile** predefinito gli **acquisti** e le **vendite di strumenti finanziari** e le **consistenze** detenute dai **settori istituzionali** (cfr. [I conti finanziari dell'Italia, 2016](#)): imprese, famiglie, Amministrazioni pubbliche, società finanziarie, resto del mondo.

Si tratta di tavole per periodo o per settore: nella versione mono-periodale sulle **colonne** sono riportati i **settori** e sulle **righe attività** e **passività** per categoria di **strumento** finanziario, **in ordine decrescente di liquidità**, a partire dal circolante (banconote e monete) e dai depositi per finire agli strumenti assicurativi e pensionistici.

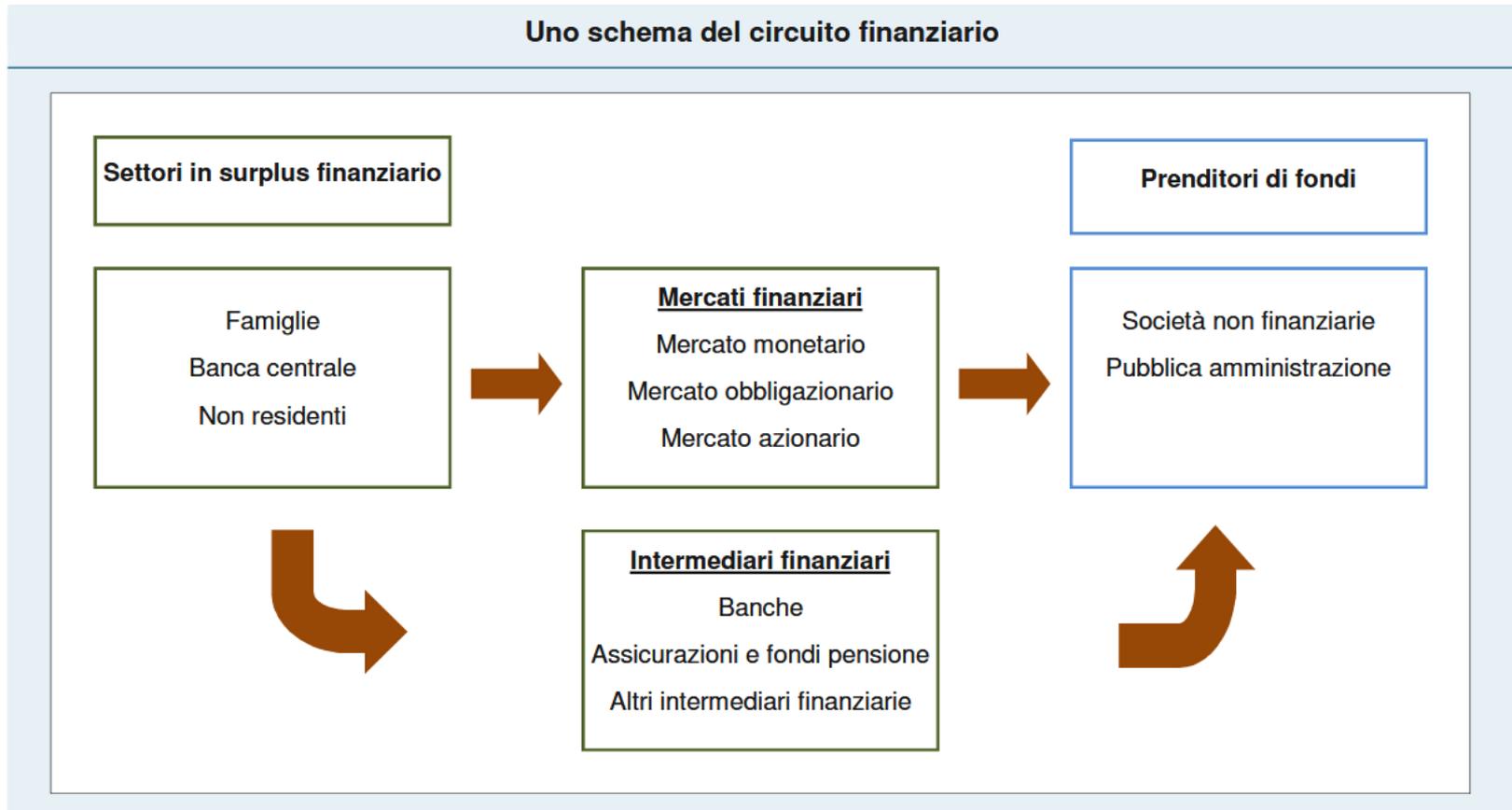
Ogni settore istituzionale si **finanzia** attraverso **l'emissione di passività finanziarie** e **finanzia** altri settori **detenendo attività finanziarie**.

Ad esempio, le imprese si possono indebitare con le banche prendendo un prestito e possono detenere depositi; le famiglie possono indebitarsi attraverso un mutuo per l'acquisto dell'abitazione e possono investire in strumenti finanziari.

I conti finanziari

Il circuito finanziario dell'economia

Uno schema del circuito finanziario



I conti finanziari

Relazioni di contabilità nazionale (1)

I CF completano la contabilità nazionale di un paese, collegandosi ai conti della formazione del capitale, che mostrano la differenza [B] fra il risparmio disponibile [S + (T'a - T'p)] e la formazione di capitale o investimenti fissi lordi [I]:

$$S + (T'a - T'p) = I + B$$

$$I + B = I + [(C_2 - C_1) - (P_2 - P_1)] \quad (*)$$

$$\text{da cui } B = [(C_2 - C_1) - (P_2 - P_1)] \quad (*)$$

B : Saldo delle transazioni finanziarie (**accredito o indebitamento netto**)

S : Risparmio lordo

T'a, T'p: Trasferimenti in conto capitale da e all'Estero

C1, C2 : Consistenza delle **attività** finanziarie ad **inizio** e **fine periodo**;

P1, P2 : Consistenza delle **passività** finanziarie ad inizio e fine periodo.

Il lato destro delle transazioni finanziarie registra gli strumenti finanziari emessi e detenuti dai settori istituzionali, e mostra i flussi di finanziamento dai settori in avanzo [B > 0] verso i settori in deficit [B < 0].

(*) Trascurando, per semplicità, gli aggiustamenti di valutazione.

I conti finanziari

Relazioni di contabilità nazionale (2)

Il sistema dei conti è coerente ed esaustivo, quindi valgono le relazioni:

Bilancio di apertura (consistenze)	+/- Variazioni nette (flussi)	= Bilancio di chiusura (consistenze)
Ovvero: Ricchezza nazionale (patrimonio netto) di inizio periodo	+/- Totale Variazioni nette	= Patrimonio netto di fine periodo

In termini di consistenze, i conti finanziari compongono, assieme alle attività reali, il conto patrimoniale, che misura la ricchezza o il debito accumulati. V. slide seguente.

I conti finanziari

Relazioni di contabilità nazionale (3)

Conto Patrimoniale: $A + C = P + N$

ATTIVO	PASSIVO
<p><i>Attività Reali</i> <i>A</i></p> <p>Attività reali prodotte:</p> <ul style="list-style-type: none">• Capitale fisso• Scorte• Oggetti di valore <p>Attività reali non prodotte:</p> <ul style="list-style-type: none">• Beni materiali non prodotti• Beni immateriali non prodotti	<p><i>Passività Finanziarie</i> <i>P</i></p> <p>Biglietti, monete e depositi Titoli diversi dalle azioni Prestiti Azioni e altre partecipazioni Riserve tecniche di assicurazione Altri conti attivi o passivi.</p>
<p><i>Attività Finanziarie</i> <i>C</i></p> <p>Oro monetario e DSP Biglietti, monete e depositi Titoli diversi dalle azioni Prestiti Azioni e altre partecipazioni Riserve tecniche di assicurazione Altri conti attivi o passivi.</p>	<p><i>Patrimonio netto</i> <i>N</i></p> <p>.</p>

I conti finanziari

Le pubblicazioni della Banca d'Italia

Il **fascicolo di tavole statistiche “Conti finanziari”** pubblicato dalla Banca d'Italia (v. slide seguenti) contiene un riepilogo delle **consistenze** e dei **flussi**, in ciascun **trimestre**, per tutti i **settori** dell'economia, con informazioni sul settore che **emette** lo strumento e il settore **detentore** (principio del “*from whom to whom*”).

Singole tavole sono successivamente dedicate all'**andamento in serie storica** di ciascun settore dell'economia: società non finanziarie; **istituzioni finanziarie monetarie** (l'insieme di banche, Banca d'Italia e fondi comuni monetari); altri intermediari finanziari; ausiliari finanziari; imprese di assicurazione e fondi pensione; amministrazioni centrali; amministrazioni locali; enti di previdenza e assistenza sociale; famiglie; resto del mondo.

[Link al fascicolo «Conti finanziari»](#)

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2019

(consistenze in milioni di euro)

Strumenti finanziari	Settori Istituzionali										
	Società non finanziarie		Società finanziarie								
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione		
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	
Oro monetario e D&P.....	-	-	113.806	8.127	-	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista..	382.817	43.418	470.962	2.117.428	33.208	-	20.478	-	18.174	-	
presso IFM.....	314.331	-	189.738	2.117.426	79.536	-	20.422	-	17.247	-	
presso altri residenti.....	7.327	43.418	155.808	-	832	-	-	-	340	-	
presso Resto del mondo.....	40.959	-	125.406	-	2.840	-	54	-	587	-	
Altri depositi.....	25.418	-	554.588	1.433.431	137.221	-	120.178	-	472	-	
presso IFM.....	16.637	-	492.283	1.433.431	137.221	-	120.178	-	466	-	
presso altri residenti.....	-	-	4.742	-	-	-	-	-	-	-	
presso Resto del mondo.....	8.779	-	57.544	-	-	-	-	-	6	-	
Titoli a breve termine.....	239	2.084	30.112	-	11.401	-	8.541	-	8.934	-	
emessi dalle Amm. pubbliche.....	245	-	13.965	-	9.597	-	6.076	-	6.001	-	
emessi da altri residenti.....	-	2.084	1	-	-	-	-	-	8	-	
emessi dal Resto del mondo.....	44	-	16.145	-	1.804	-	465	-	3.925	-	
Titoli a medio/lungo termine.....	48.302	144.053	1.285.130	312.335	132.285	225.188	81.538	-	830.058	15.843	
emessi da IFM.....	3.397	-	91.432	312.335	10.007	-	2.253	-	17.011	-	
emessi dalle Amm. centrali/OCT.....	148	-	87.368	-	1.258	-	969	-	11.716	-	
emessi dalle Amm. centrali: altri.....	36.282	-	730.180	-	41.199	-	57.866	-	333.430	-	
emessi dalle Amm. locali.....	11	-	3.485	-	-	-	-	-	485	-	
emessi da altri residenti.....	2.061	144.053	165.948	-	13.278	225.188	1.504	-	18.405	15.543	
emessi dal Resto del mondo.....	4.903	-	186.718	-	66.543	-	18.936	-	245.011	-	
Derivati e stock option di dipendenti	14.839	12.187	143.500	184.377	2.308	1.333	450	4.888	720	847	
Prestiti a breve termine.....	45.118	290.882	432.925	-	31.388	95.536	-	39.778	3	1.447	
di IFM.....	-	197.514	432.925	-	-	55.051	-	39.778	-	486	
di altre Società finanziarie.....	-	20.536	-	-	31.398	-	-	-	3	-	
di Amm. pubbliche.....	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
di altri residenti.....	45.116	45.357	-	-	-	-	-	-	-	-	
del Resto del mondo.....	-	27.216	-	-	-	39.444	-	1	-	951	
Prestiti a medio/lungo termine.....	29.871	781.701	1.325.217	40.423	306.129	122.948	-	8.177	1.908	10.329	
di IFM.....	-	433.725	1.325.217	33.524	-	83.583	-	6.020	-	3.584	
di altre Società finanziarie.....	-	184.917	-	46	306.129	6.070	-	157	1.908	18	
di Amm. pubbliche.....	-	51.540	-	6.853	-	-	-	-	-	355	
di altri residenti.....	29.671	15.058	-	-	-	-	-	-	-	-	
del Resto del mondo.....	-	96.361	-	-	-	33.193	-	-	-	6.351	
Azioni e altre partecipazioni.....	678.038	1.888.859	171.189	201.459	243.788	189.010	34.148	14.650	129.583	119.414	
emesse da residenti.....	327.779	1.888.859	91.259	201.459	201.197	169.010	24.718	14.650	64.533	119.414	
di cui: azioni quotate.....	52.294	385.222	28.757	113.226	50.185	19.544	10.593	-	4.577	37.472	
emesse dal Resto del mondo.....	351.307	-	79.900	-	47.602	-	9.428	-	62.030	-	
Quote di fondi comuni.....	17.858	-	23.017	1.579	223.321	337.782	113.474	-	241.842	-	
emesse da residenti.....	8.025	-	18.035	1.579	1.406	337.782	20.514	-	59.748	-	
emesse dal Resto del mondo.....	9.833	-	4.982	-	221.915	-	92.961	-	181.894	-	
Riserve assicurative e garanzie standard	11.307	103.822	10.366	11.771	-	-	-	-	4.764	842.702	
Riserve ramo vita e fondi pensione..	-	103.922	-	11.771	-	-	-	-	-	890.652	
Altre riserve.....	11.307	-	10.366	-	-	-	-	-	4.764	52.050	
Altri conti attivi e passivi.....	594.453	547.034	18.482	2.198	2.683	594	25	84	5.707	5.102	
Crediti commerciali.....	539.709	495.515	452	365	-	-	-	-	1.650	1.371	
Altri.....	54.744	51.519	16.040	1.830	2.683	594	25	64	4.016	3.731	
Totale.....	1.827.803	3.323.901	4.582.155	4.293.728	1.179.252	952.838	378.823	115.858	1.039.945	1.096.285	

(segue)

I conti finanziari.
Le consistenze dell'Italia a fine 2019
(1)

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2019

(consistenze in milioni di euro)

Strumenti finanziari	Settori Istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale		Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività						
Oro monetario e D&P.....	-	-	-	-	-	-	-	-	8.127	118.806	121.832	121.832
Biglietti, monete e depositi a vista..	40.383	182.234	18.688	-	8.811	-	1.018.863	-	607.488	223.032	2.651.111	2.651.111
presso IFM	23.149	-	16.360	-	9.611	-	939.772	-	507.260	-	2.117.426	2.117.426
presso altri residenti	6.776	162.234	-	-	-	-	39.362	-	209	-	210.653	210.653
presso Resto del mondo	10.458	-	2.208	-	-	-	40.520	-	-	223.032	223.032	223.032
Altri depositi	18.414	71.834	3.030	-	723	-	440.430	-	271.441	87.680	1.672.384	1.672.384
presso IFM	18.364	-	2.829	-	723	-	373.339	-	271.441	-	1.433.481	1.433.481
presso altri residenti	-	71.834	-	-	-	-	67.092	-	-	-	71.834	71.834
presso Resto del mondo	1.050	-	201	-	-	-	-	-	-	67.580	67.580	67.580
Titoli a breve termine	109	114.048	2	-	31	-	1.783	-	78.391	22.474	188.804	188.804
emessi dalle Amm. pubbliche	109	114.048	2	-	31	-	1.702	-	76.316	-	114.046	114.046
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	2.075	-	2.084	2.084
emessi dal Resto del mondo	-	-	-	-	-	-	90	-	-	22.474	22.474	22.474
Titoli a medio/lungo termine	6.860	2.143.684	2.233	13.237	34.831	-	266.288	-	897.418	688.896	3.461.083	3.461.083
emessi da IFM	14	-	523	-	1.081	-	56.708	-	129.949	-	312.385	312.385
emessi dalle Amm. centrali: COC	96	122.271	46	-	560	-	751	-	19.359	-	122.271	122.271
emessi dalle Amm. centrali: altri	437	2.021.293	1.226	-	9.061	-	124.296	-	687.316	-	2.021.293	2.021.293
emessi dalle Amm. locali	-	-	-	13.237	57	-	4	-	9.194	-	13.237	13.237
emessi da altri residenti	5.104	-	137	-	21.025	-	5.772	-	151.600	-	384.882	384.882
emessi dal Resto del mondo	-	-	251	-	2.897	-	67.737	-	-	596.996	596.996	596.996
Derivati e stock option di dipendenti	-	28.080	-	908	-	-	1.077	41	104.181	81.178	272.726	272.726
Prestiti a breve termine	-	8.660	-	4.336	-	89	12.477	43.088	87.822	62.889	689.442	689.442
di IFM	-	3.878	-	3.463	-	69	-	43.579	-	37.969	432.825	432.825
di altre Società finanziarie	-	2.773	-	872	-	-	-	4.517	-	2.703	31.401	31.401
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	12.477	-	-	12.196	57.593	57.593
del Resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	67.622	-	67.622	67.622
Prestiti a medio/lungo termine	136.416	88.302	11.428	107.118	6.661	28	-	883.822	136.368	144.726	2.000.874	2.000.874
di IFM	-	47.572	-	57.646	-	29	-	586.948	-	72.486	1.325.217	1.325.217
di altre Società finanziarie	-	790	-	7.753	-	-	-	96.407	-	11.877	308.037	308.037
di Amm. pubbliche	136.416	806	11.426	38.686	5.551	-	-	5.567	-	48.474	152.392	152.392
di altri residenti	-	2.725	-	-	-	-	-	-	-	11.888	29.671	29.671
del Resto del mondo	-	46.409	-	3.033	-	-	-	-	185.358	-	185.358	185.358
Azioni e altre partecipazioni	181.736	-	16.862	-	22.082	-	1.008.069	-	807.780	848.867	3.043.060	3.043.060
emesse da residenti	112.360	-	13.846	-	21.652	-	928.258	-	607.780	-	2.393.392	2.393.392
di cui: azioni quotate	26.372	-	3.401	-	543	-	61.857	-	276.985	-	555.564	555.564
emesse dal Resto del mondo	19.374	-	1.807	-	410	-	77.800	-	-	649.657	649.657	649.657
Quote di fondi comuni	71	-	2.888	-	1.280	-	480.464	-	22.822	787.467	1.128.319	1.128.319
emesse da residenti	67	-	62	-	1.265	-	207.316	-	22.822	-	339.361	339.361
emesse dal Resto del mondo	4	-	2.806	-	25	-	273.138	-	-	787.467	787.467	787.467
Riserve assicurative e garanzie standard	78	10.023	1.041	-	-	-	1.122.794	38.189	2.448	41.188	1.162.786	1.162.786
Riserve ramo vita e fondi pensione ..	-	-	-	-	-	-	1.084.736	38.189	1.223	36.425	1.085.959	1.085.959
Altre riserve	78	10.023	1.041	-	-	-	38.058	-	1.223	4.764	66.837	66.837
Altri conti attivi e passivi	70.140	26.282	22.430	66.832	29.484	16.864	128.837	182.360	108.708	138.200	880.318	880.318
Crediti commerciali	-	5.671	-	39.409	-	2.358	112.594	104.391	87.086	92.450	741.531	741.531
Altri	70.140	19.621	22.430	16.423	29.484	13.296	17.093	88.459	22.622	43.750	239.287	239.287
Totale	402.896	2.863.034	77.260	181.428	103.444	16.762	4.488.682	988.087	2.982.783	2.387.181	17.001.828	17.001.828

I conti finanziari. Le consistenze dell'Italia a fine 2019 (2)

Le statistiche di finanza pubblica

Le statistiche di finanza pubblica

Il contesto politico europeo

Il **patto di stabilità e crescita (PSC)** è un accordo internazionale, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'**Unione europea**, inerente al controllo delle rispettive **politiche di bilancio pubbliche**, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona) ovvero **rafforzare il percorso d'integrazione monetaria** intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht.

Il PSC si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui **deficit** (o **indebitamenti netti**, v. definizione nella slide seguente) e i **debiti pubblici**, nonché un particolare tipo di **procedura di infrazione**, la «**Procedura per i disavanzi eccessivi**», che ne costituisce il principale strumento.

In base al PSC, gli Stati membri che, soddisfacendo tutti i cosiddetti **parametri di Maastricht**, hanno deciso di adottare l'**euro**, devono continuare a rispettare nel tempo quelli relativi al **bilancio dello stato**, ossia:

- un **deficit pubblico** non superiore al 3% del **PIL** (rapporto deficit/PIL < 3%);
- un **debito pubblico** al di sotto del 60% del PIL (o, comunque, un debito pubblico tendente al rientro) (rapporto debito/PIL < 60%).

Le statistiche di finanza pubblica

Competenze della Banca d'Italia

La Banca d'Italia pubblica, con frequenza **mensile**, le seguenti statistiche di **finanza pubblica**:

- il **debito delle Amministrazioni pubbliche** italiane, dato di consistenza, elaborato sulla base delle regole statistiche definite in ambito europeo (cosiddetto "**debito di Maastricht**"). Il debito di Maastricht e l'**indebitamento netto (*)**, calcolato dall'**Istat con i criteri della contabilità nazionale (SEC2010)**, quindi con il principio della **competenza**, sono i due indicatori di riferimento nell'ambito della «Procedura per i disavanzi eccessivi» dell'Unione europea.
- il **fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche** italiane, i cui criteri di calcolo **non** sono armonizzati a livello europeo. Il fabbisogno è un indicatore dell'andamento dei conti pubblici valutato in termini di **cassa**.

L'**elenco delle unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche** è compilato dall'**Istat** e aggiornato annualmente.

Inoltre, al fine di agevolare il **confronto internazionale**, due volte l'anno (giugno e dicembre) la Banca d'Italia diffonde le statistiche annuali relative all'**indebitamento netto**, al **debito** e alle principali voci del **conto economico** delle Amministrazioni pubbliche dei **paesi dell'UE** e dei rimanenti **paesi del G7** (Stati Uniti, Giappone e Canada).

(*) L'**indebitamento** (accreditamento) netto è il saldo negativo (positivo) tra le entrate e le uscite totali delle Amministrazioni pubbliche, al netto delle partite finanziarie.

Il **saldo** (o avanzo/disavanzo) **primario** è invece il saldo tra entrate e uscite **al netto degli interessi**.

Le statistiche di finanza pubblica

Competenze della Banca d'Italia

Il **debito delle Amministrazioni pubbliche** è calcolato in coerenza con la definizione adottata ai fini della «Procedura per i disavanzi eccessivi» dell'Unione europea (Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee n. 479/2009), sommando le **passività finanziarie** del settore afferenti alle seguenti categorie di strumenti finanziari: monete e depositi, titoli diversi dalle azioni, prestiti; le passività finanziarie sono valutate al valore facciale.

Il debito è inoltre **consolidato**, ossia esclude le passività che costituiscono attività, nei medesimi strumenti, di enti appartenenti alle Amministrazioni pubbliche.

Il **fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche** è un indicatore dell'**andamento complessivo dei conti pubblici valutato in termini di cassa**. Esso può essere calcolato dal lato della **formazione**, come saldo tra le partite correnti, quelle in conto capitale e quelle di natura finanziaria; oppure dal lato della **copertura**, come saldo fra le accensioni e i rimborsi di passività finanziarie (monete e depositi, titoli diversi dalle azioni e prestiti). A differenza del debito delle Amministrazioni pubbliche, i criteri di calcolo del fabbisogno **non** sono armonizzati a livello europeo.

Il fabbisogno non coincide con la variazione del debito principalmente per effetto del diverso trattamento riservato alle disponibilità liquide del Tesoro (depositi presso la Banca d'Italia, fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato e impieghi della liquidità); il fabbisogno è ottenuto infatti come variazione del debito al netto della variazione delle disponibilità liquide del Tesoro.

Il fabbisogno e la variazione del debito differiscono inoltre per i diversi criteri contabili adottati nel computo dei due aggregati statistici.

Le statistiche di finanza pubblica

Principali indicatori

Fabbisogno cumulato degli ultimi 12 mesi (1)
(dati mensili; miliardi di euro)



Fonte: Ministero dell'Economia e delle finanze, per il settore statale.
(1) Al netto dei proventi delle dismissioni mobiliari effettuate dallo Stato.

**Consuntivi e obiettivi ufficiali
dei principali indicatori di finanza pubblica (1)**
(percentuali del PIL)

VOCI	2020	2021	2022	2023	2024
Indebitamento netto	9,6	9,4	5,6	3,9	3,3
Avanzo primario	-6,1	-6,0	-2,7	-1,2	-0,8
Spesa per interessi	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5
Indebitamento netto strutturale	4,7	7,6	5,4	4,4	3,8
Debito (2)	155,6	153,5	149,4	147,6	146,1

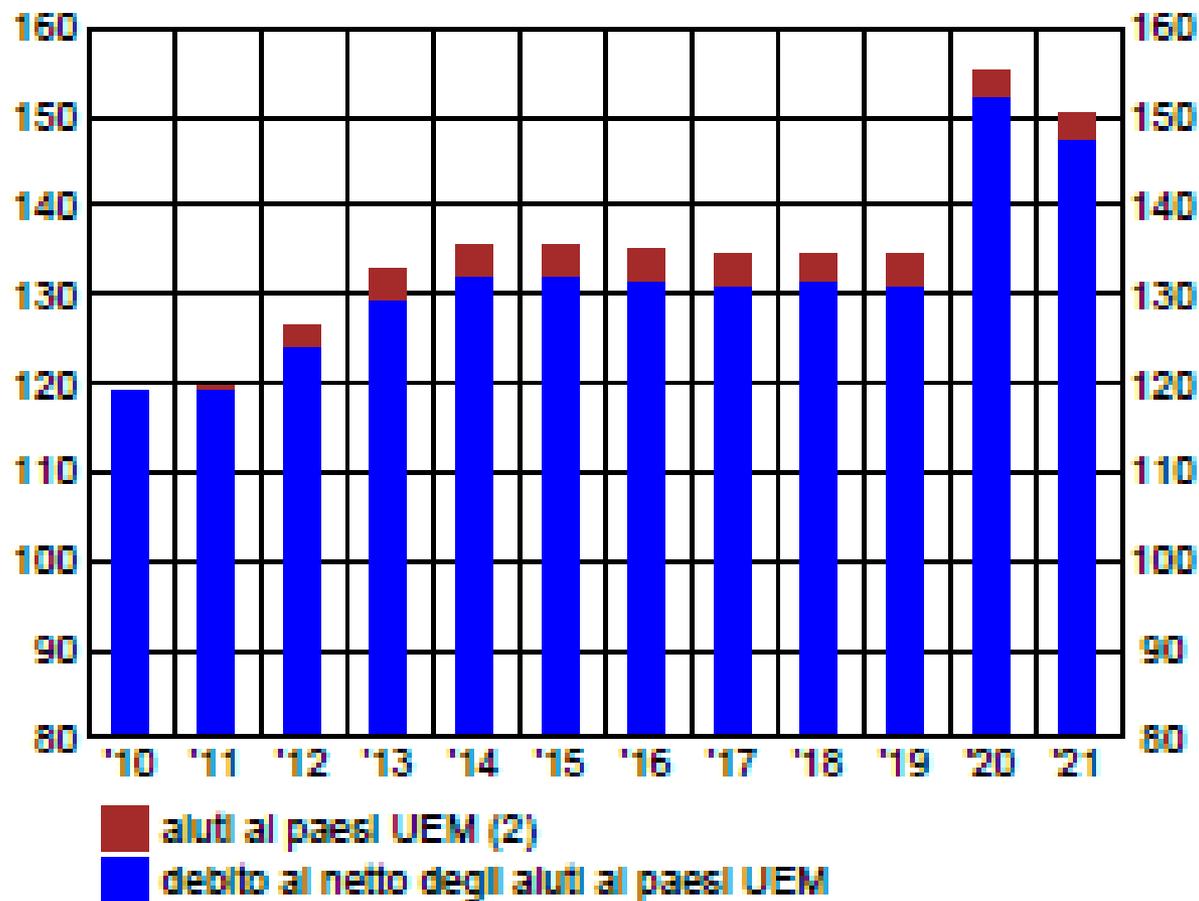
Fonte: Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021.
(1) Dati di consuntivo per il 2020 e obiettivi ufficiali per gli anni 2021-24. Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti. – (2) Al lordo del sostegno finanziario ai paesi della UEM.

Fonte: Banca d'Italia – Bollettino economico, n. 1, 2022

Le statistiche di finanza pubblica

Il debito delle A.P.: andamento in % del PIL

(b) Debito delle Amministrazioni pubbliche



Fonte: Banca d'Italia – L'economia italiana in breve, n. 3, 2022

Le statistiche di finanza pubblica

Il debito delle A.P.: confronto internazionale

Debito delle Amministrazioni pubbliche nel 2020 (1)
(percentuale del PIL)

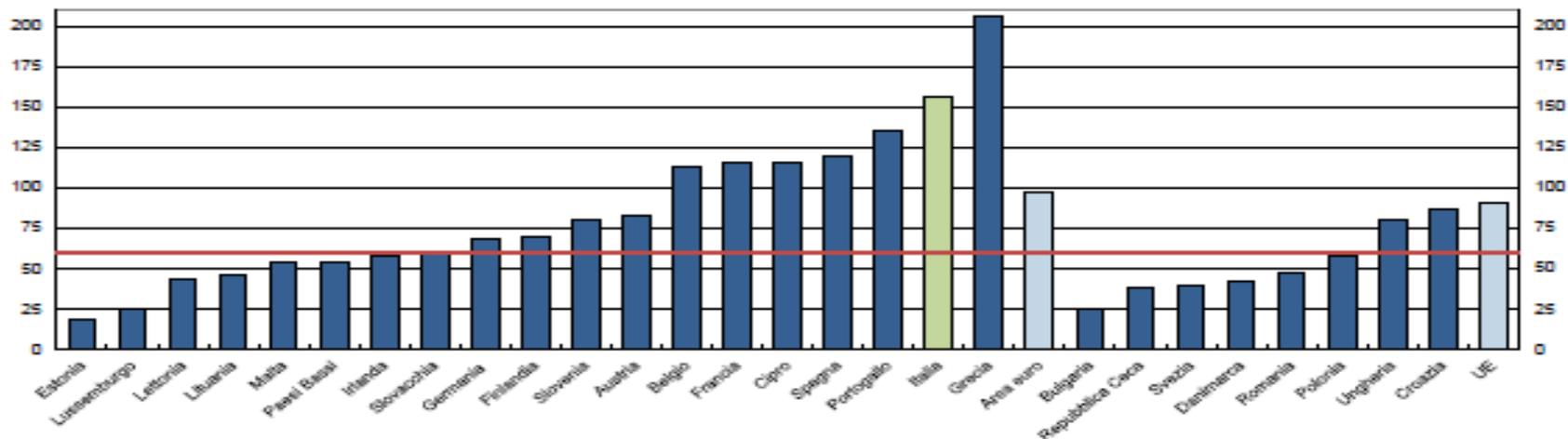
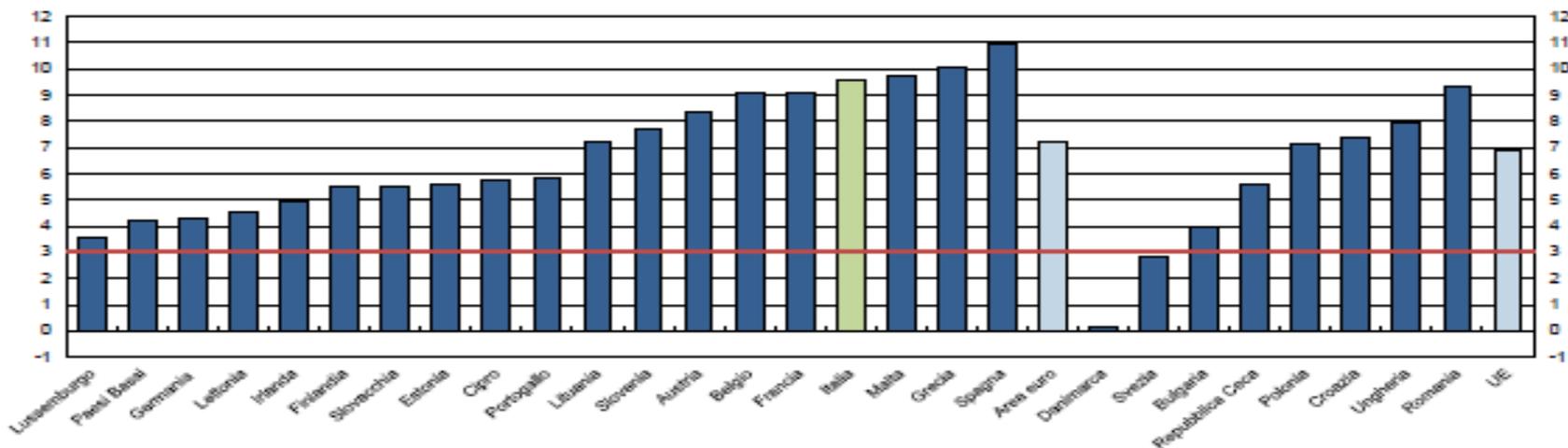


Figura 2

Indebitamento netto (+) o accreditamento netto (-) delle Amministrazioni pubbliche nel 2020
(percentuale del PIL)



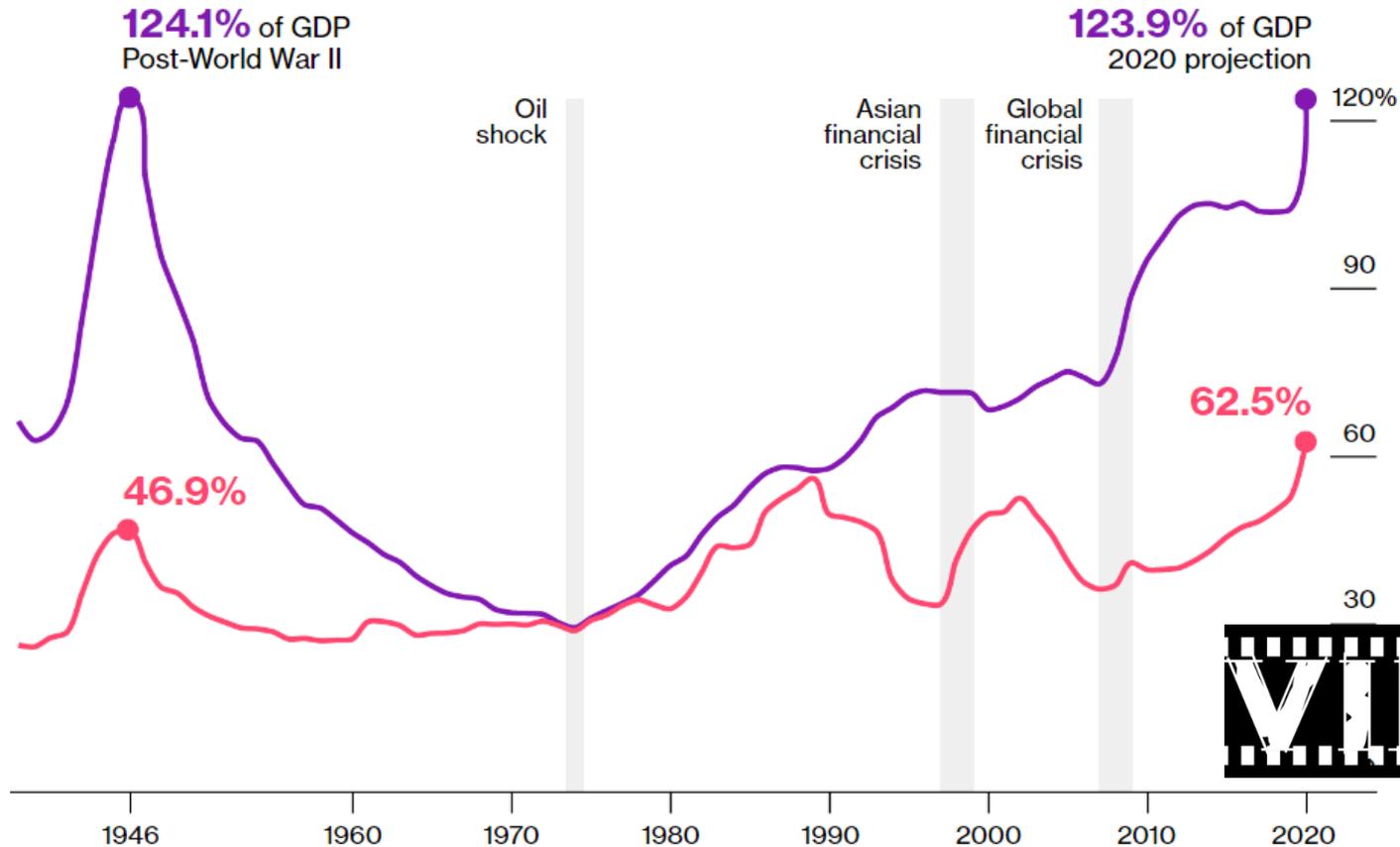
Le statistiche di finanza pubblica

Debito pubblico globale a livelli record dopo la crisi pandemica

The Great Debt Spike

The pandemic is driving global government indebtedness to historic levels

Advanced economies Emerging markets



Note: Advanced economies and emerging markets are a sample of 25 and 27 countries respectively.
Source: International Monetary Fund Fiscal Monitor, October 2020

Le statistiche monetarie e creditizie

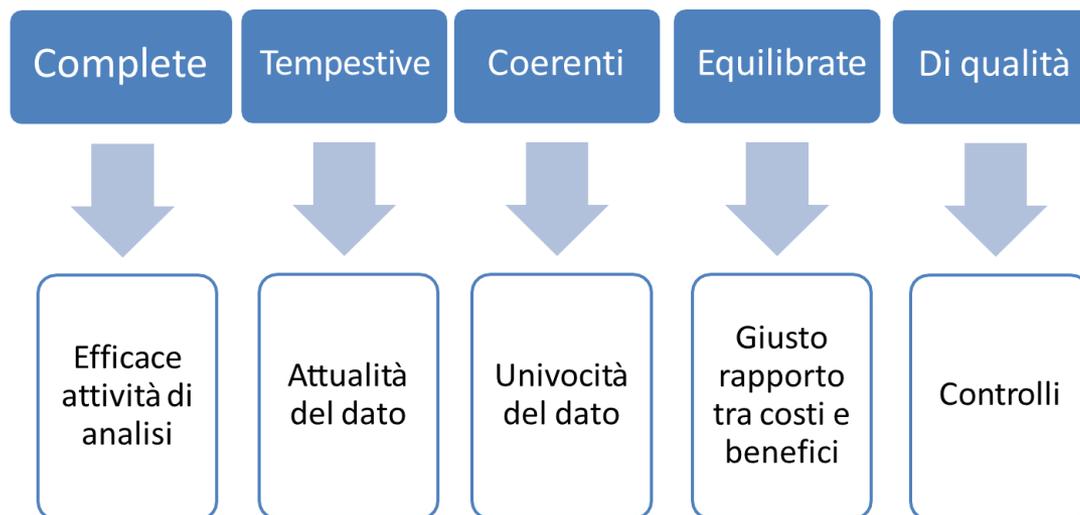
Le statistiche monetarie e creditizie

I dati a supporto delle funzioni istituzionali della Banca d'Italia

Il potere di raccogliere informazioni è il presupposto e al tempo stesso il necessario corollario dei due momenti in cui si articola l'attività di **vigilanza** della Banca d'Italia sugli intermediari bancari e finanziari: la **regolamentazione** e la **supervisione**.

Flussi informativi appropriati dai soggetti vigilati all'Autorità di Vigilanza sono uno degli elementi fondanti per il **presidio della stabilità dell'intero sistema finanziario**.

A tal fine, le **informazioni** devono essere:



Le statistiche monetarie e creditizie

I dati a supporto delle funzioni istituzionali della Banca d'Italia

L'azione della Banca d'Italia come soggetto
richiedente, per avere segnalazioni:

Complete

- Riforma delle segnalazioni (1974)
- Riforma matrice dei conti (1989)
- Istituzione segnalazioni intermediari finanziari diversi dalle banche (1996)
- Revisione matrice dei conti (2008)
- Segnalazioni armonizzate in ambito europeo FINREP/COREP e uso del linguaggio XBRL (2017)



Tempestive

- Frequenza del dato mensile
- Termini d'inoltro il più possibile ravvicinati, rispetto alla data di riferimento



Coerenti

Collegamenti tra dati riferiti a medesimi fenomeni



Equilibrate

Richieste di informazioni necessarie e sufficienti



Di qualità

- Istruzioni per la compilazione chiare e complete
- Strutturata e continua attività di controllo



Le statistiche monetarie e creditizie

La Banca d'Italia, sulla base dei dati **raccolti** con continuità dagli intermediari bancari e finanziari, **produce** un insieme articolato di **statistiche** dettagliate sui fenomeni **monetari**, **creditizi** e **finanziari**, che, in parte, viene messo a disposizione del **pubblico**.

Sono diffuse informazioni analitiche sull'**operatività** e la **rischiosità** delle **banche** e **delle istituzioni finanziarie**, con dettaglio **territoriale** e **settoriale**.

Sono inoltre disponibili informazioni sui **bilanci bancari**:

- principali voci dell'attivo e del passivo
- classificazione per settore detentore della raccolta, in particolare dei depositi
- prestiti per settore, durata e tipologia
- prestiti e sofferenze per branche di attività economica
- composizione del portafoglio titoli delle banche
- titoli affidati in deposito alle banche dalla clientela
- cartolarizzazioni dei prestiti bancari per tipologia e settore di controparte.

Altre statistiche sulle istituzioni finanziarie riguardano: la composizione del portafoglio delle **gestioni patrimoniali** che fanno capo alle banche, alle **società d'intermediazione mobiliare** e alle **società di gestione del risparmio**. Sono infine riportate le consistenze e i flussi dei portafogli dei **fondi comuni di investimento**.

Inoltre sono disponibili i risultati delle **indagini** sul **credito bancario**, sui **cambi** e sui prodotti **derivati over-the-counter**, svolte presso le istituzioni finanziarie.

Le statistiche monetarie e creditizie

La Banca d'Italia gestisce inoltre la **Centrale dei rischi** (CR), una banca dati, ossia un archivio di informazioni, sui debiti di famiglie e imprese verso il sistema bancario e finanziario. Anche in altri paesi europei esistono “centrali dei rischi” come quella italiana.

Sono registrati in CR i **finanziamenti** (mutui, prestiti personali, aperture di credito, ecc.) e le garanzie quando l'importo che il cliente deve restituire supera i **30.000 euro**, la cosiddetta soglia di censimento.

Questa soglia si abbassa a **250 euro** se il cliente ha gravi difficoltà nel pagare il suo debito, ossia è in **sofferenza**.

Banche, società finanziarie e altri intermediari che concedono finanziamenti e garanzie o ricevono garanzie (o acquistano da altri intermediari finanziamenti o garanzie già registrati) sono tenuti per legge a partecipare alla CR con l'invio di informazioni. Essi vengono definiti “intermediari partecipanti alla CR”.

Per ciascun cliente, la CR **raccoglie** ogni mese informazioni da tutti gli intermediari partecipanti; una volta raccolte queste informazioni, la CR le “**restituisce**”, sempre ogni mese, agli intermediari partecipanti, in modo tale che essi siano a conoscenza dell'**indebitamento complessivo** dei loro **clienti** e della **regolarità** o meno dei loro **pagamenti**.

In ambito europeo, un'iniziativa analoga, pur se con finalità in parte diverse, è **AnaCredit**, una base di dati contenente **informazioni dettagliate sui prestiti bancari a livello individuale nell'area dell'euro**. Il suo nome sta per “analytical credit datasets” (dati analitici sul credito). Il progetto è stato varato nel 2011 dalla BCE, insieme alle banche centrali nazionali dei paesi dell'area dell'euro e a quelle di alcuni paesi non appartenenti all'area. Utilizza dati e attinge alle centrali dei rischi nazionali per conseguire un set di dati armonizzato a supporto di varie funzioni di banca centrale, fra cui il processo decisionale della politica monetaria e la vigilanza macroprudenziale

Le statistiche monetarie e creditizie

Esempi di statistiche su banche e istituzioni finanziarie

1.

Bilanci delle banche e di altri intermediari: es. depositi, capitale e riserve, prestiti, titoli in portafoglio e affidati in deposito dalla clientela

2.

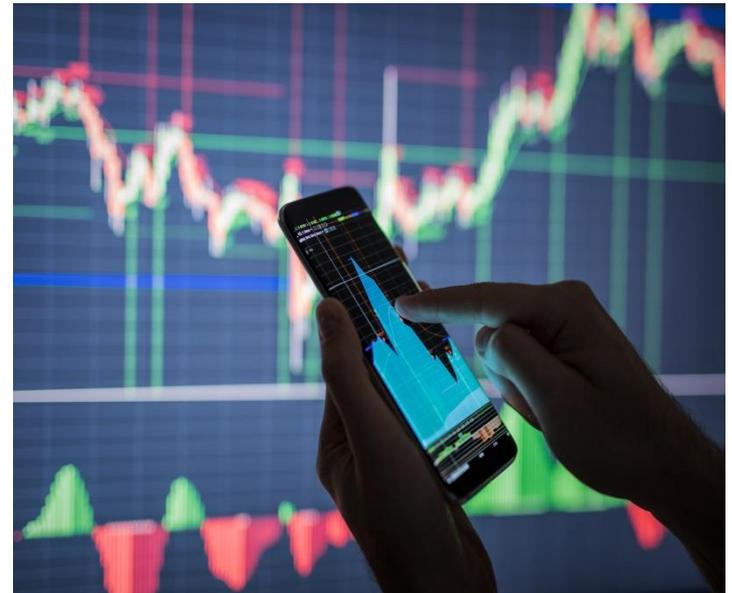
Rischiosità del credito: la Banca gestisce la **Centrale dei Rischi**, con milioni di informazioni sull'indebitamento di imprese e famiglie

3.

Portafoglio delle gestioni patrimoniali che fanno capo alle banche, alle SIM e alle società di gestione del risparmio e dei **fondi comuni di investimento**

4.

Tassi d'interesse attivi e passivi praticati alla clientela su prestiti e depositi



Le statistiche monetarie e creditizie

Il bilancio delle banche

Principali voci di bilancio delle banche italiane (1) (quote e variazioni percentuali)

Attività			Passività		
VOCI	Consistenze (quote)	Variazioni percentuali sui 12 mesi (2)	VOCI	Consistenze (quote)	Variazioni percentuali sui 12 mesi
Prestiti a residenti in Italia	41,5	1,5	Depositi da residenti in Italia	43,4	7,9
Titoli di debito (3)	13,9	-4,0	Depositi da non residenti	7,8	-0,7
Attività sull'estero	13,1	4,3	Obbligazioni (8)	5,5	-6,0
Attività verso l'Eurosistema (4)	11,5	95,3	Passività verso l'Eurosistema (4)	12,7	22,1
Attività verso controparti centrali (5)	1,2	-37,6	Passività verso controparti centrali (5)	2,0	-0,2
Azioni e partecipazioni	1,9	7,6	Capitale e riserve	9,1	4,1
Attività verso IFM residenti (6)	9,1	11,2	Passività verso IFM residenti (9)	9,0	10,8
Altre attività (7)	7,8	-6,8	Altre passività (10)	10,5	-9,9

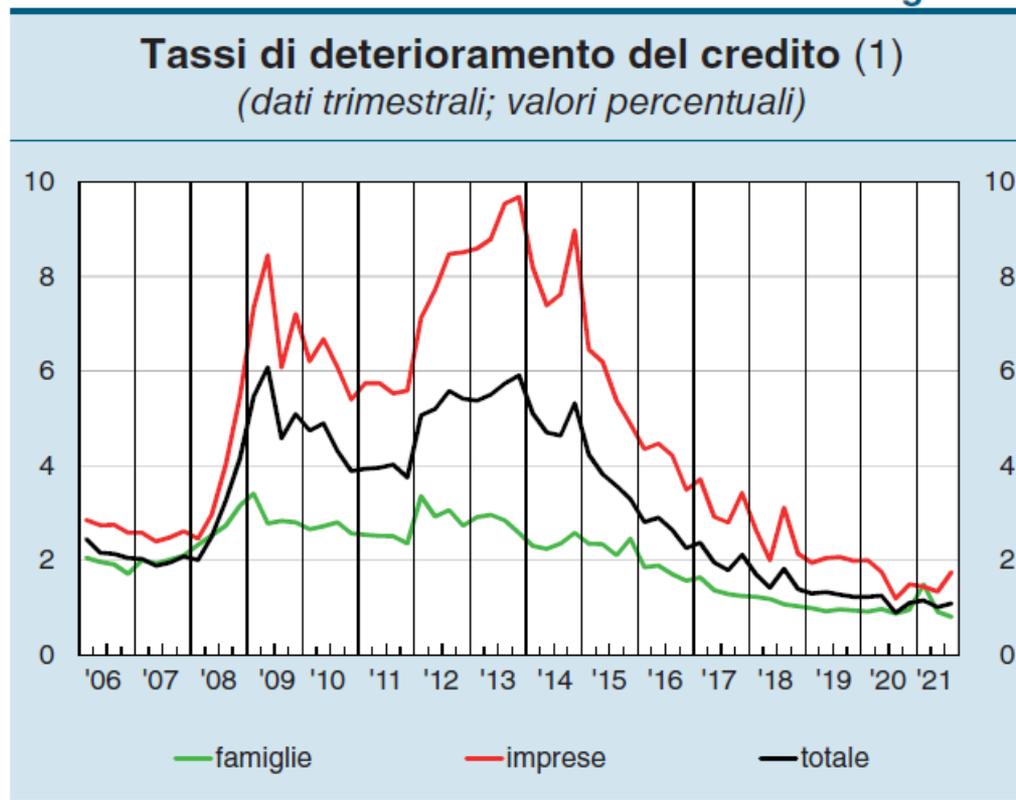
Fonte: segnalazioni di vigilanza individuali. È esclusa Cassa depositi e prestiti.

(1) Dati a settembre 2021. – (2) Corrette per riclassificazioni, variazioni dovute ad aggiustamenti di valore e a variazione del cambio per le poste di bilancio espresse in valute diverse dall'euro. – (3) L'aggregato include i titoli di debito dei residenti e i titoli di Stato. Sono escluse le obbligazioni di IFM (istituzioni finanziarie e monetarie, ossia banche e fondi comuni monetari) residenti. – (4) L'aggregato comprende i rapporti con l'Eurosistema per operazioni di politica monetaria e monetarie, ossia banche e fondi comuni monetari) residenti. – (5) Include le sole operazioni di pronti contro termine. – (6) Include le obbligazioni emesse da IFM residenti e i prestiti a IFM residenti. – (7) Include: cassa, quote di fondi comuni monetari, derivati, beni mobili e immobili, altre voci di minore entità. – (8) L'aggregato non include le obbligazioni detenute da IFM residenti. – (9) Include obbligazioni detenute da IFM residenti e depositi di IFM residenti. – (10) Include i derivati, i depositi oltre i 2 anni di società veicolo e altre voci residuali.

Fonte: Banca d'Italia – Rapporto sulla stabilità finanziaria, n. 2, 2021

Le statistiche monetarie e creditizie

I crediti deteriorati delle banche



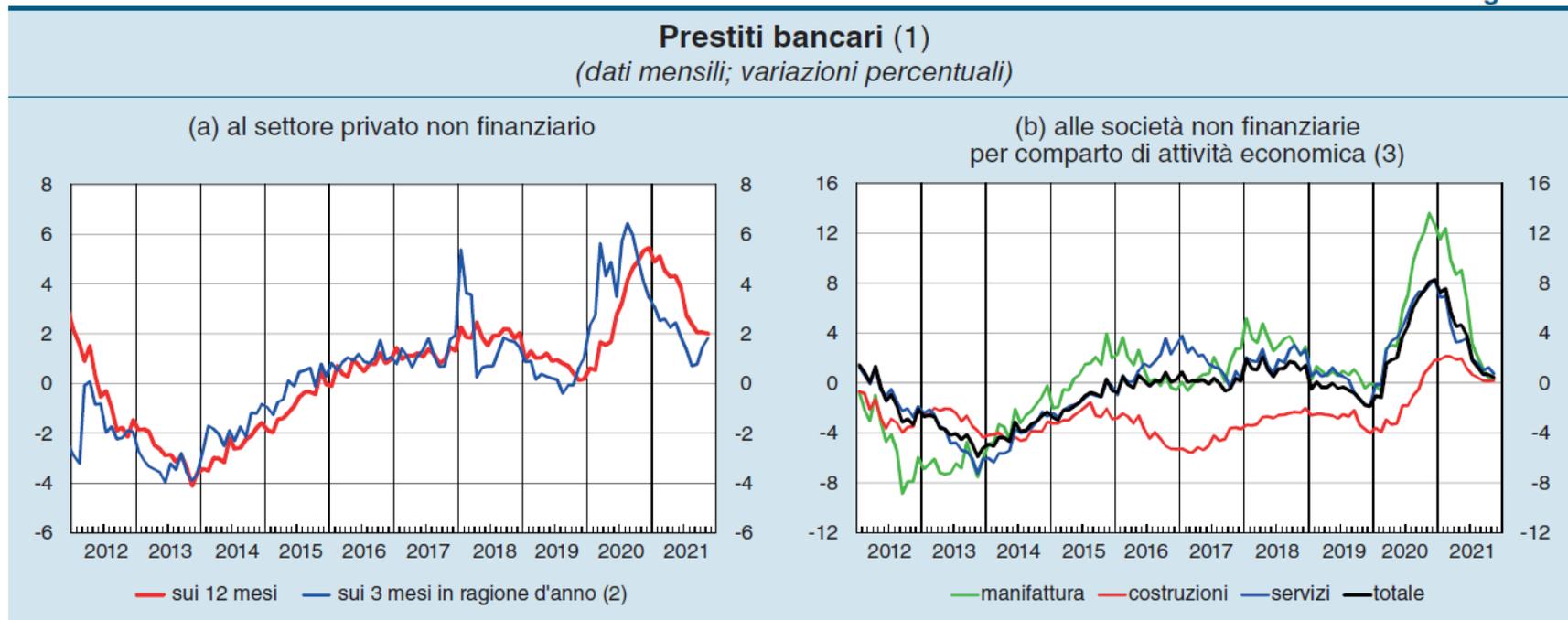
Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati, alla fine del trimestre precedente e in ragione d'anno. Dati depurati dalla componente stagionale, ove presente.

Le statistiche monetarie e creditizie

I prestiti bancari alle imprese

Figura 10



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

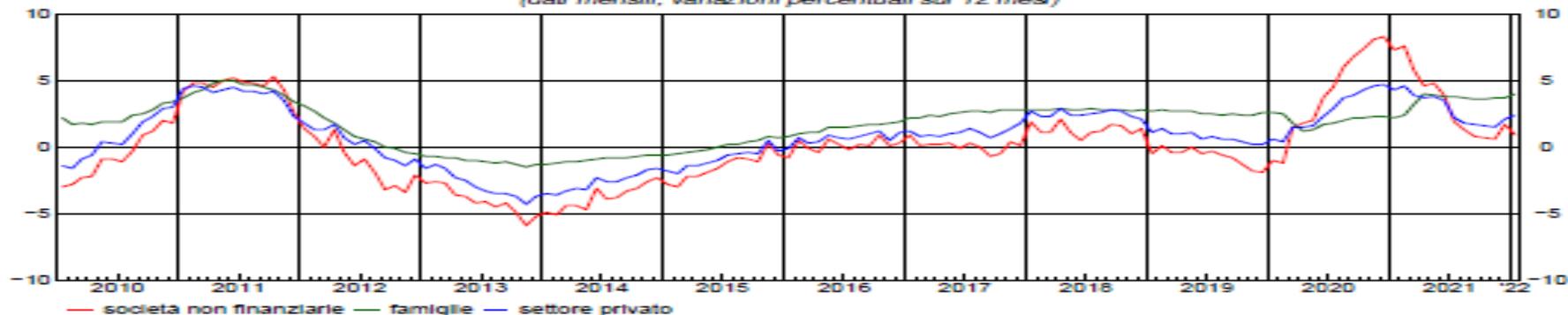
(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. – (2) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo. – (3) Variazioni sui 12 mesi; fino a dicembre 2013 le serie per i comparti non sono corrette per gli aggiustamenti di valore.

Le statistiche monetarie e creditizie

I prestiti al settore privato (imprese + famiglie)

22 – Prestiti bancari al settore privato (1)

(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi)

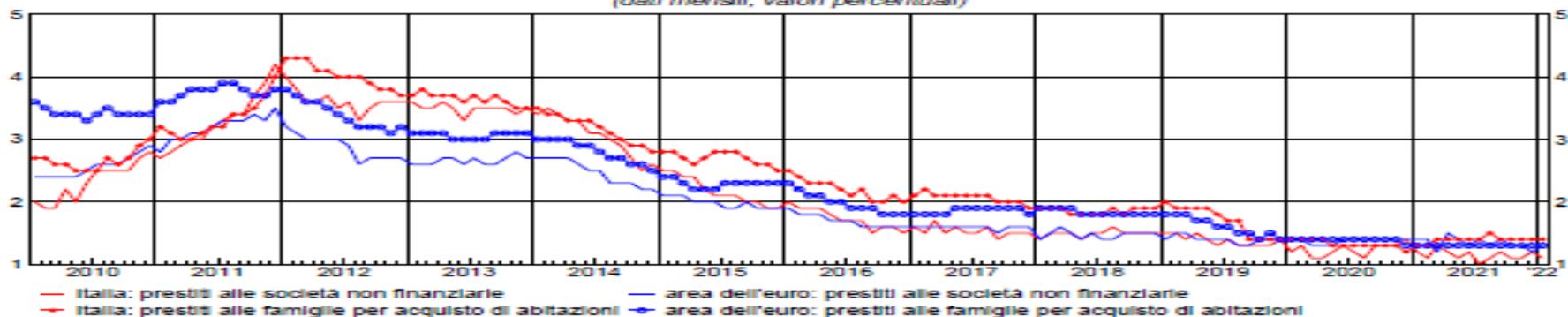


Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni; sono escluse le operazioni condotte con le controparti centrali.

23 – Tassi di interesse sui nuovi prestiti (1)

(dati mensili; valori percentuali)

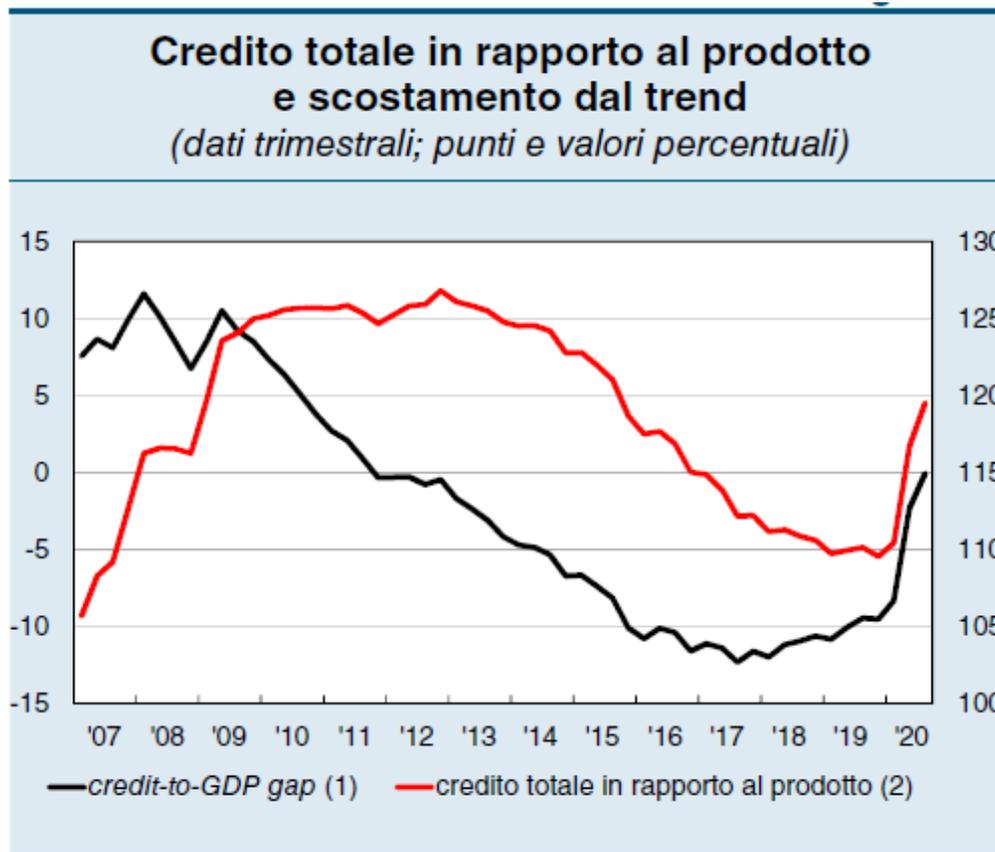


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e BCE.

(1) Valori medi. I dati si riferiscono alle sole operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema.

Le statistiche monetarie e creditizie

L'andamento del credito nel lungo periodo

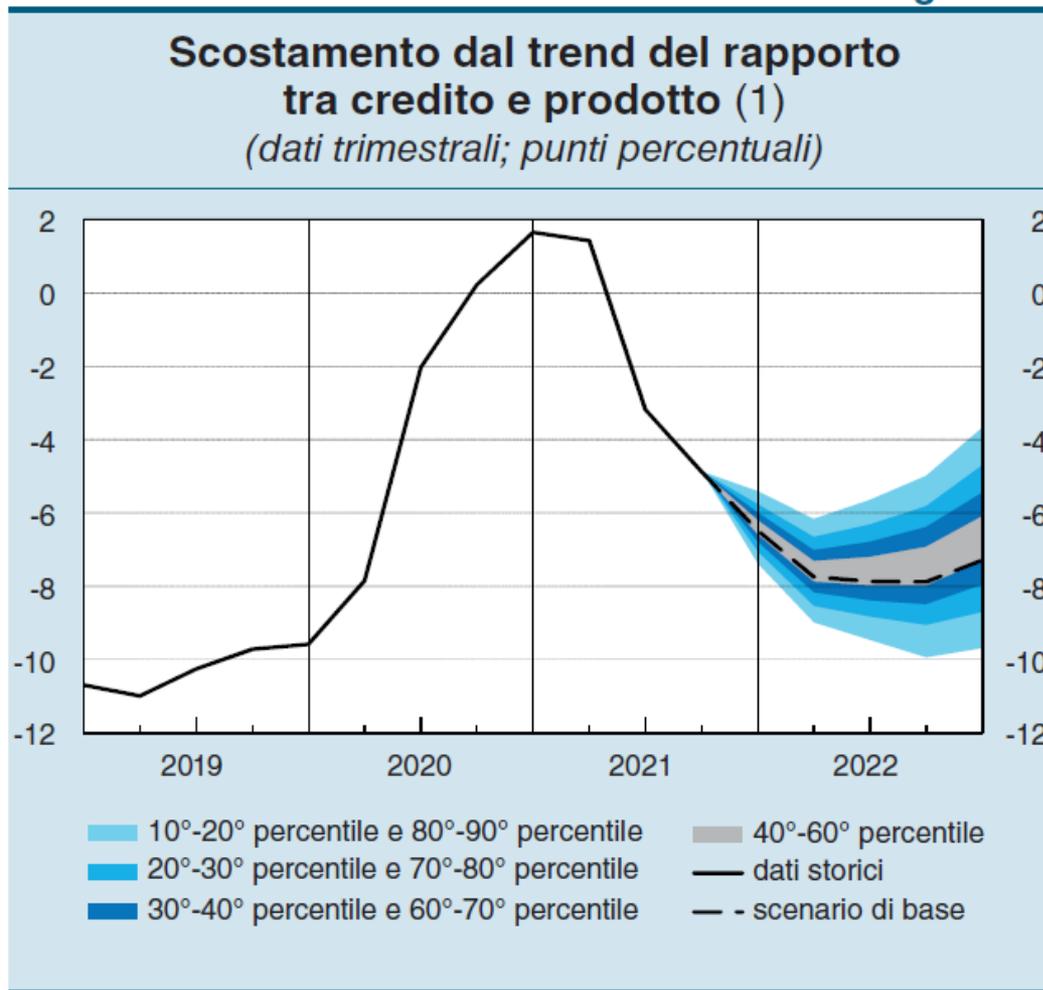


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.

(1) Per la metodologia di calcolo del *credit-to-GDP gap*, cfr. P. Alessandri, P. Bologna, R. Fiori ed E. Sette, *A note on the implementation of a countercyclical capital buffer in Italy*, Banca d'Italia, *Questioni di economia e finanza*, 278, 2015. – (2) Scala di destra.

Le statistiche monetarie e creditizie

L'andamento del credito negli anni recenti



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.

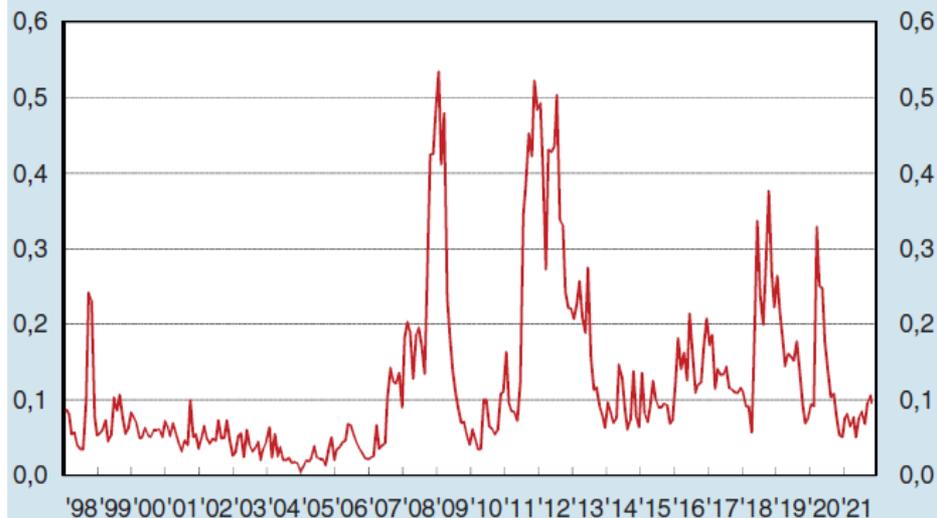
Fonte: Banca d'Italia – Rapporto sulla stabilità finanziaria, n. 2, 2021

Le statistiche monetarie e creditizie

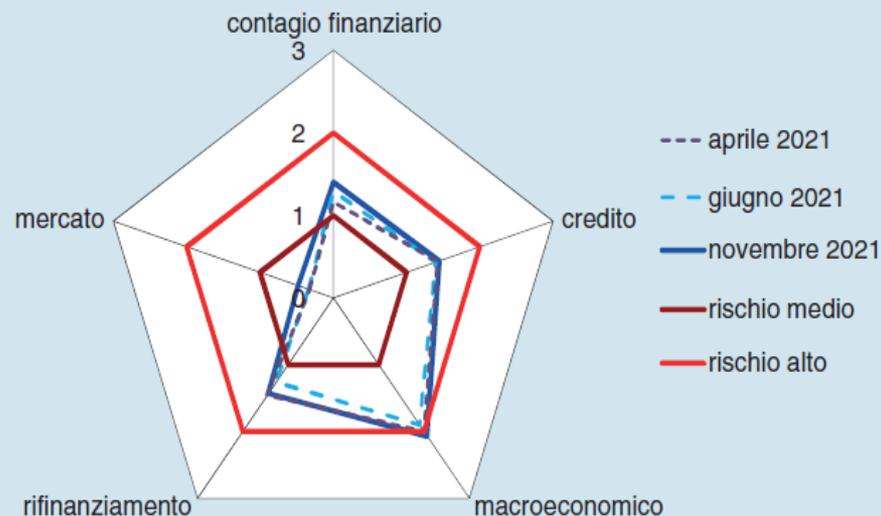
I rischi per la stabilità finanziaria

Indicatori sintetici dei rischi per la stabilità finanziaria

(a) indicatore di stress finanziario per l'Italia (1)
(dati mensili; numero indice)



(b) indicatori aggregati di rischio (2)
(punteggi su una scala da 0 a 3)



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv.

(1) L'indicatore varia tra 0 (rischio minimo) e 1 (rischio massimo). Per maggiori dettagli, cfr. A. Miglietta e F. Venditti, *An indicator of macro-financial stress for Italy*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 497, 2019. – (2) Gli indicatori aggregati sono basati sul quadro analitico dei rischi descritto in F. Venditti, F. Columba e A.M. Sorrentino, *A risk dashboard for the Italian economy*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 425, 2018. Valori compresi tra 0 e 1 indicano un livello di rischio basso; tra 1 e 2 un livello medio; tra 2 e 3 rischio elevato. Variazioni degli indicatori rispetto a quelli pubblicati nelle precedenti edizioni del *Rapporto sulla stabilità finanziaria* sono dovute alla revisione dei dati.

Fonte: Banca d'Italia – Rapporto sulla stabilità finanziaria, n. 2, 2021

Le statistiche monetarie e creditizie

Gli aggregati monetari: M1, M2 e M3. Definizione BCE

Definizione degli aggregati monetari dell'area dell'euro

<i>Passività</i> ¹⁾	<i>M1</i>	<i>M2</i>	<i>M3</i>
Circolante	X	X	X
Depositi a vista	X	X	X
Depositi con cadenza fissa fino a 2 anni		X	X
Depositi rimborsabili con preavviso fino a 3 mesi		X	X
Pronti contro termine			X
Quote di fondi di investimento monetario e titoli di mercato monetario			X
Obbligazioni con scadenza fino a due anni			X

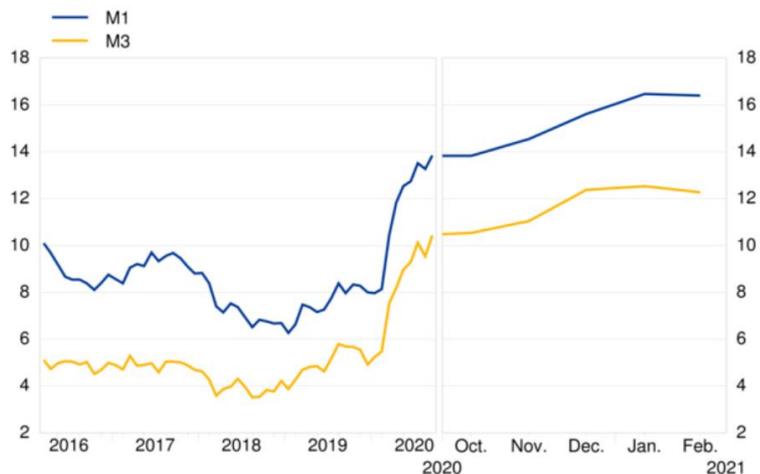
1) *Passività con carattere monetario del settore emittente moneta e dell'Amministrazione centrale possedute dal settore detentore di moneta.*

Le statistiche monetarie e creditizie

Per confronto: statistiche BCE sull'area euro

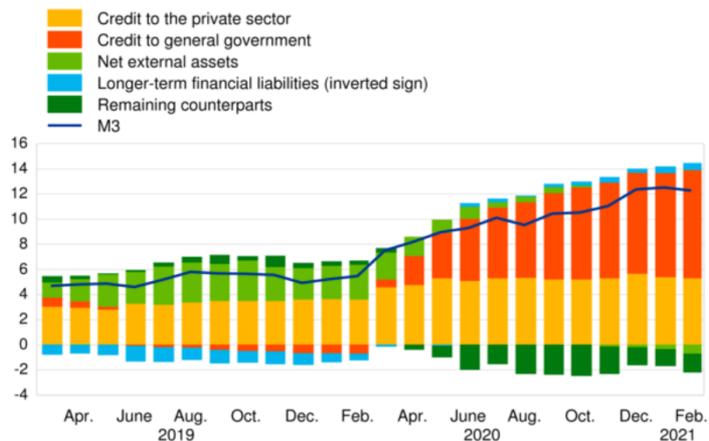
Monetary aggregates

(annual growth rates)



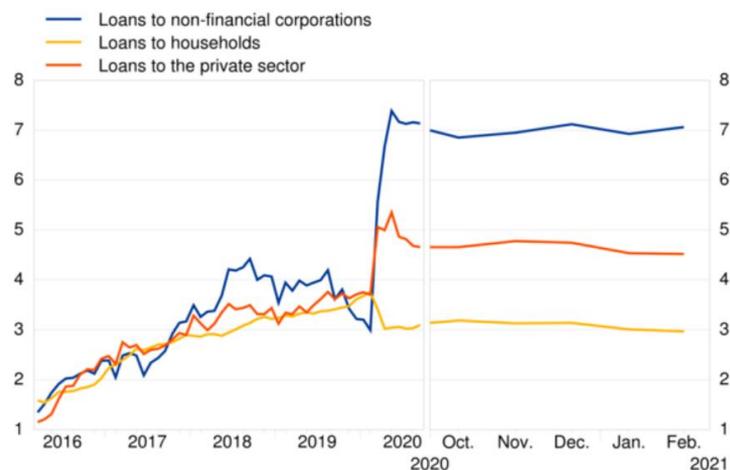
Contribution of the M3 counterparts to the annual growth rate of M3

(percentage points)



Adjusted loans to the private sector

(annual growth rates)



Fonte: Banca centrale europea – Press release
Monetary developments in the euro area, February
2021

L'indagine sui bilanci delle famiglie italiane

L'indagine Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane

L'indagine nasce negli anni '60 con l'obiettivo di raccogliere informazioni sui **redditi** e i **risparmi** delle famiglie italiane. Nel corso degli anni l'oggetto della rilevazione si è andato estendendo per includere anche la **ricchezza** e altri aspetti inerenti i comportamenti economici e finanziari delle famiglie, come ad esempio l'**uso dei mezzi di pagamento**.

Nelle ultime indagini il campione è formato da circa **8.000 famiglie (20.000 individui)**, distribuite in circa **300 comuni italiani**.

I dati dell'indagine sui bilanci delle famiglie italiane sono distribuiti sul sito della Banca e all'interno di basi dati internazionali, opportunamente armonizzate. In particolare, dal 2010 l'indagine fornisce i dati per l'Italia per l'indagine dei bilanci delle famiglie dell'Eurosistema coordinata dalla Banca Centrale Europea.

[Indagine sui bilanci delle famiglie italiane nell'anno 2016](#)



L'indagine Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane

Le motivazioni

Le **motivazioni** dell'indagine sono esplicitamente ricordate in uno dei primi rapporti:

“L'importanza economica che rivestono le famiglie nel nostro sistema, così come nella maggioranza di quelli ad economia di mercato, appare evidente ove si consideri che esse possiedono direttamente o indirettamente la quasi totalità della ricchezza nazionale, percepiscono quasi tutto il reddito nazionale e da esse provengono, attualmente in Italia, circa i tre quarti della domanda globale interna. Anche dal punto di vista finanziario il peso delle famiglie è notevole, dando esse origine a una parte sostanziale dei flussi finanziari e possedendo una quota notevole della ricchezza mobiliare. [...] Allo scopo ultimo di acquisire tale conoscenza e, in via preliminare, di stimare alcune grandezze concernenti il settore delle famiglie, la Banca d'Italia ha iniziato una nuova serie di ricerche campionarie sul reddito, il consumo e il risparmio delle famiglie italiane.”

Citazione da: Banca d'Italia (1966), Reddito, risparmio e alcuni consumi delle famiglie italiane nel 1965, Bollettino n. 4

L'indagine Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane

La metodologia: il disegno di campionamento

Procedura di selezione a **due stadi**: le unità di primo stadio sono i **comuni**; le unità di secondo stadio sono le **famiglie**.

Prima di procedere all'estrazione delle unità di primo stadio (i comuni), queste vengono suddivise in base alla regione e alla classe di ampiezza demografica (stratificazione delle unità di primo stadio).

Nella seconda fase, le famiglie da intervistare vengono estratte casualmente **dalle liste anagrafiche** dei comuni precedentemente selezionati, dopo aver definito un'opportuna stratificazione volta a incrementare l'efficienza del disegno (stratificazione delle unità di secondo stadio).

Le rilevazioni sono attualmente **biennali** (con eccezione del 1998 e del 2019). Nel corso degli anni l'ampiezza del campione obiettivo è cresciuta fino a raggiungere le 8.000 famiglie.

A causa dell'emergenza Covid-19, nel 2020 è stata sospesa la rilevazione sul 2019. Eccezionalmente, è stata avviata un'Indagine Straordinaria delle Famiglie italiane, realizzata con modalità di rilevazione a distanza.

Per favorire l'analisi dell'evoluzione dei fenomeni oggetto di indagine, è stato introdotto uno schema che prevede la presenza nel campione di una quota di unità già intervistate in occasione di precedenti edizioni dell'indagine (**famiglie panel**). Nelle ultime edizioni dell'indagine tale quota rappresenta circa il 50 per cento del campione.

L'indagine Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane

La metodologia: il questionario e la fase di rilevazione

I **questionari** utilizzati nelle rilevazioni si compongono di una parte di **base**, nella quale sono rilevati i fenomeni ai quali tutte le famiglie sono interessate, e di diversi **allegati**, in cui sono raccolte informazioni che riguardano soltanto specifici sottoinsiemi di famiglie.

A partire dall'indagine sul 2019 la rilevazione dei dati è completamente effettuata con l'aiuto del computer (**CAPI**, *Computer-Assisted Personal Interviewing*). Con questa metodologia i dati vengono rilevati presso le famiglie mediante un questionario elettronico, che, oltre a memorizzare le informazioni, aziona una serie di controlli consentendo di risolvere, in presenza della famiglia, le eventuali incoerenze.

Nelle ultime rilevazioni la **durata media dell'intervista** si è attestata in media a circa **50 minuti**. Tuttavia questa è abbastanza variabile all'interno del campione, risultando positivamente correlata al reddito, alla ricchezza e al numero dei componenti (e in particolare dei percettori) della famiglia.

L'indagine Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane

L'uso dei dati

L'indagine rappresenta una importante fonte di informazione sulle **condizioni economiche delle famiglie** e contribuisce in modo rilevante al dibattito socio-politico su tale tema.

I **principali risultati** vengono diffusi nella collana «Statistiche» della Banca d'Italia e hanno un ampio impatto mediatico: vengono infatti ripresi dai principali quotidiani nazionali e citati nei dibattiti politici televisivi.

I micro dati dell'indagine vengono inoltre impiegati per la realizzazione di **progetti di ricerca** nell'ambito delle attività istituzionali della Banca d'Italia.

Esempi di studi riguardano gli effetti delle manovre di politica monetaria sui consumi delle famiglie, la distribuzione del reddito e della ricchezza, il funzionamento dei mercati finanziari e aspetti inerenti la tassazione o le riforme del sistema pensionistico. Un impiego di particolare rilevanza è la valutazione dell'impatto di particolari misure di politica economica attraverso un modello di micro-simulazione.

I dati dell'indagine, dopo essere resi totalmente anonimi, sono messi **a disposizione anche di utenti esterni** appartenenti ad istituzioni di ricerca pubbliche e private.

Negli anni più recenti l'indagine è entrata a far parte di **progetti internazionali** che consentono il confronto della condizione economica delle famiglie tra i principali paesi occidentali. I primi due progetti sono il *Luxembourg Income Study* ed il *Luxembourg Wealth Study*, il cui scopo è quello di produrre archivi di dati armonizzati sul reddito e ricchezza delle famiglie (www.lisdatacenter.org).

A partire dal 2008 l'indagine è anche parte integrante di un progetto della Banca Centrale Europea che ha lo scopo di realizzare un'indagine armonizzata sui bilanci familiari nell'area dell'euro (*Household Finance and Consumption Survey - HFCS*).

L'indagine Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane

I principali risultati: quadro d'insieme

Il **reddito medio** delle famiglie italiane rilevato dall'**indagine sul 2016** (30.700 euro annui), a prezzi costanti e corretto per confrontare tra loro nuclei familiari di diversa composizione, è cresciuto del 3,5 per cento rispetto a quello rilevato dalla precedente indagine sul 2014, **dopo essere pressoché ininterrottamente caduto dal 2006**. È rimasto tuttavia ancora inferiore dell'11 per cento rispetto al picco raggiunto in quell'anno. La crescita è stata sospinta dall'aumento sia dei redditi unitari da lavoro dipendente sia del numero di percettori. In tutte le principali classi di reddito, è cresciuta la quota di nuclei familiari che nel corso del 2016 sono riusciti a risparmiare.

È **umentata la disuguaglianza nella distribuzione dei redditi** che, misurata dall'**indice di Gini**, è tornata in prossimità dei livelli prevalenti alla fine degli anni novanta del secolo scorso. È **umentata anche la quota di individui a rischio di povertà**, definiti come quelli che dispongono di un reddito equivalente inferiore al 60 per cento di quello mediano. L'incidenza di questa condizione, che interessa perlopiù le famiglie **giovani**, del **Mezzogiorno** o dei **nati all'estero**, è salita al 23 per cento, un livello molto elevato.

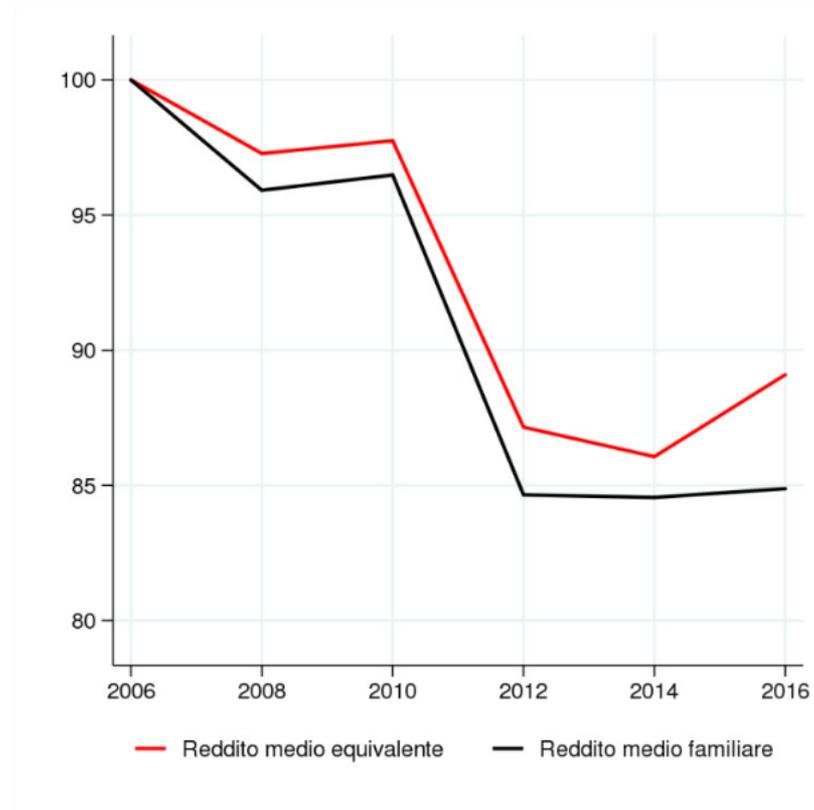
La **ricchezza netta** media (206.000 euro) e quella mediana (126.000 euro) sono **diminuite del 5 e 9 per cento** a prezzi costanti. Come in passato, il calo ha riflesso quasi interamente la **caduta dei prezzi delle case**.

La quota di famiglie indebitate ha continuato a ridursi, al 21 per cento; il valore mediano del rapporto tra l'ammontare complessivo dei debiti familiari e il reddito è sceso al 63 per cento, dal picco dell'80 registrato nel 2012.

L'indagine Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane

I principali risultati: il reddito

Reddito medio familiare e reddito equivalente (prezzi costanti, 2006=100)



Fonte: Elaborazioni sull'archivio storico dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane, versione 10.0.

Nota: Il reddito medio equivalente è una misura che meglio approssima il benessere economico individuale tenendo conto della dimensione familiare e delle economie di scala che ne derivano.

L'indagine Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane

I principali risultati: il rischio di povertà

Incidenza degli individui a rischio di povertà per caratteristiche del capofamiglia
(valori percentuali)

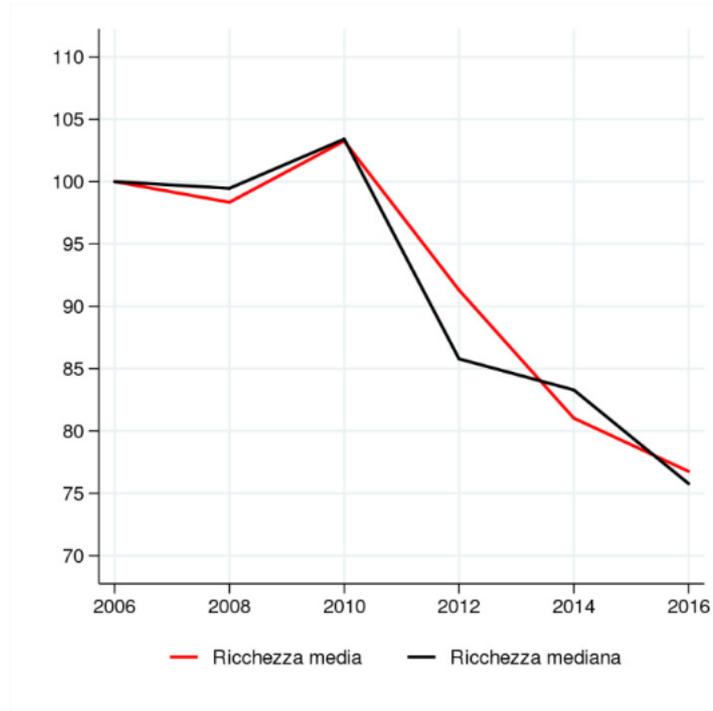
Capofamiglia	2006	2016
Età		
fino a 35 anni.....	22,6	29,7
da 35 a 45 anni	18,9	30,3
da 45 a 55 anni	20,2	24,1
da 55 a 65 anni	16,6	20,9
oltre 65 anni	20,2	15,7
Area Geografica		
Nord	8,3	15,0
Centro	9,7	12,3
Sud.....	39,5	39,4
Condizione professionale		
Lavoratore dipendente	18,4	21,2
Lavoratore indipendente.....	14,6	19,5
Pensionati	19,0	16,6
Altra condizione non professionale.....	75,9	83,0
Paese di origine		
Italia	18,8	19,5
Estero.....	33,9	55,0
Totale	19,6	22,9

Fonte: Elaborazioni sull'archivio storico dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane, versione 10.0.

L'indagine Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane

I principali risultati: la ricchezza

Ricchezza netta familiare media e mediana
(prezzi 2016; 2006=100)



Fonte: Elaborazioni sull'archivio storico dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane, versione 10.0.

L'indagine Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane

I principali risultati: ricchezza reale e finanziaria

Le attività **reali** (immobili, aziende, oggetti di valore) rappresentano l'87 per cento del patrimonio lordo delle famiglie italiane rilevato nell'indagine.

Il loro valore, perlopiù determinato dalla casa di residenza, diviene però apprezzabile dal quarto decimo più povero, dove è in media pari a circa 70.000 euro, e sale fino a quasi 800.000 euro nella media del decimo più ricco delle famiglie.

Per queste famiglie, la quota di **attività finanziarie** sul patrimonio lordo oscilla attorno al 10 per cento, avvicinandosi al 20 per cento solo per il 5 per cento più ricco (Fig. 3).

Per contro, circa il 70 per cento delle famiglie appartenenti al decimo più povero della popolazione non detiene attività finanziarie e circa metà non possiede attività reali.

Ripartizione delle attività finanziarie per decimi della distribuzione della ricchezza netta
(valori percentuali)

Modalità	Quota di attività finanziarie	Quota percentuale						Totale ricchezza finanziaria
		Titoli di Stato	Obbligazioni private	Azioni e partecipazioni	Investimenti gestiti	Titoli esteri	Altro (depositi, certificati, p.c.t., ecc.)	
Decimi di ricchezza netta								
Primo	0,2	0,0	0,0	0,0	1,8	0,0	98,2	100,0
Secondo.....	0,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0
Terzo.....	3,4	3,3	2,8	0,6	3,3	0,3	89,8	100,0
Quarto.....	3,0	5,7	2,0	1,1	3,9	0,6	86,7	100,0
Quinto.....	3,6	6,6	5,4	0,4	4,2	0,0	83,3	100,0
Sesto.....	5,0	5,8	5,5	1,5	14,7	0,6	71,9	100,0
Settimo.....	6,2	9,5	5,3	1,9	7,2	0,7	75,5	100,0
Ottavo.....	9,0	11,2	8,1	2,8	10,4	0,3	67,2	100,0
Nono.....	16,3	8,6	10,4	3,7	16,2	0,6	60,4	100,0
Decimo.....	52,5	8,9	10,5	12,2	21,1	2,4	44,9	100,0
Totale	100,0	8,5	8,9	7,6	16,2	1,5	57,4	100,0

Fonte: Elaborazioni sull'archivio annuale dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane nel 2016.

L'indagine Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane

I principali risultati dell'Indagine Straordinaria sulle Famiglie italiane nel 2020

Tra la fine di agosto e l'inizio di settembre 2020, quando la diffusione dei contagi nel Paese appariva relativamente sotto controllo, la Banca d'Italia ha condotto la seconda edizione **dell'Indagine Straordinaria sulle Famiglie italiane** (ISF) per raccogliere informazioni sulla situazione economica e sulle aspettative delle famiglie durante la crisi legata alla pandemia di Covid-19.

Alla fine dell'estate, le famiglie riportavano un **lieve miglioramento delle loro condizioni economiche** attuali e prospettive, che **tuttavia** restavano ancora **ben al di sotto dei livelli precedenti** l'emergenza; le valutazioni erano più negative per i nuclei con capofamiglia lavoratore autonomo o disoccupato.

Le scelte di consumo **sono influenzate dall'evoluzione del quadro epidemiologico**: nel rispondere a una domanda ipotetica, circa il 60 per cento dei nuclei dichiarava che avrebbe smesso di fare **acquisti in negozi di beni e servizi non essenziali** a fronte di un elevato numero di contagi nella propria regione, anche in assenza di misure restrittive di contenimento del virus; poco più di un terzo riportava che avrebbe fatto anche molto meno spesso acquisti in **negozi di alimentari**.

Per maggiori dettagli:

[C. Rondinelli, F. Zanichelli, Principali risultati della seconda edizione dell'Indagine Straordinaria sulle Famiglie italiane, Banca d'Italia, Note Covid-19, 19 novembre 2020](#)

L'indagine
sulle imprese industriali e dei servizi

L'indagine Banca d'Italia sulle imprese industriali e dei servizi

Nata nel 1972, raccoglie annualmente informazioni sugli **investimenti**, il **fatturato**, l'**occupazione**, il **risultato d'esercizio**, l'**indebitamento** e **altre variabili economiche** delle **imprese industriali** e dei **servizi** italiane con almeno 20 addetti.

A distanza di alcuni mesi dall'indagine, viene poi effettuato un **sondaggio** per raccogliere informazioni qualitative sulle tendenze **congiunturali**.

Un commento dettagliato dei risultati dell'indagine viene presentato in apposito **fascicolo** della [Collana Statistiche](#).

Finalità:

- Prevedere l'andamento di breve periodo dell'economia italiana
- Approfondire la conoscenza del contesto economico locale
- Studiare le caratteristiche strutturali delle imprese italiane
- Valutare l'impatto delle politiche economiche



VIDEO

[Link all'ultimo report](#)

L'indagine Banca d'Italia sulle imprese industriali e dei servizi

La metodologia

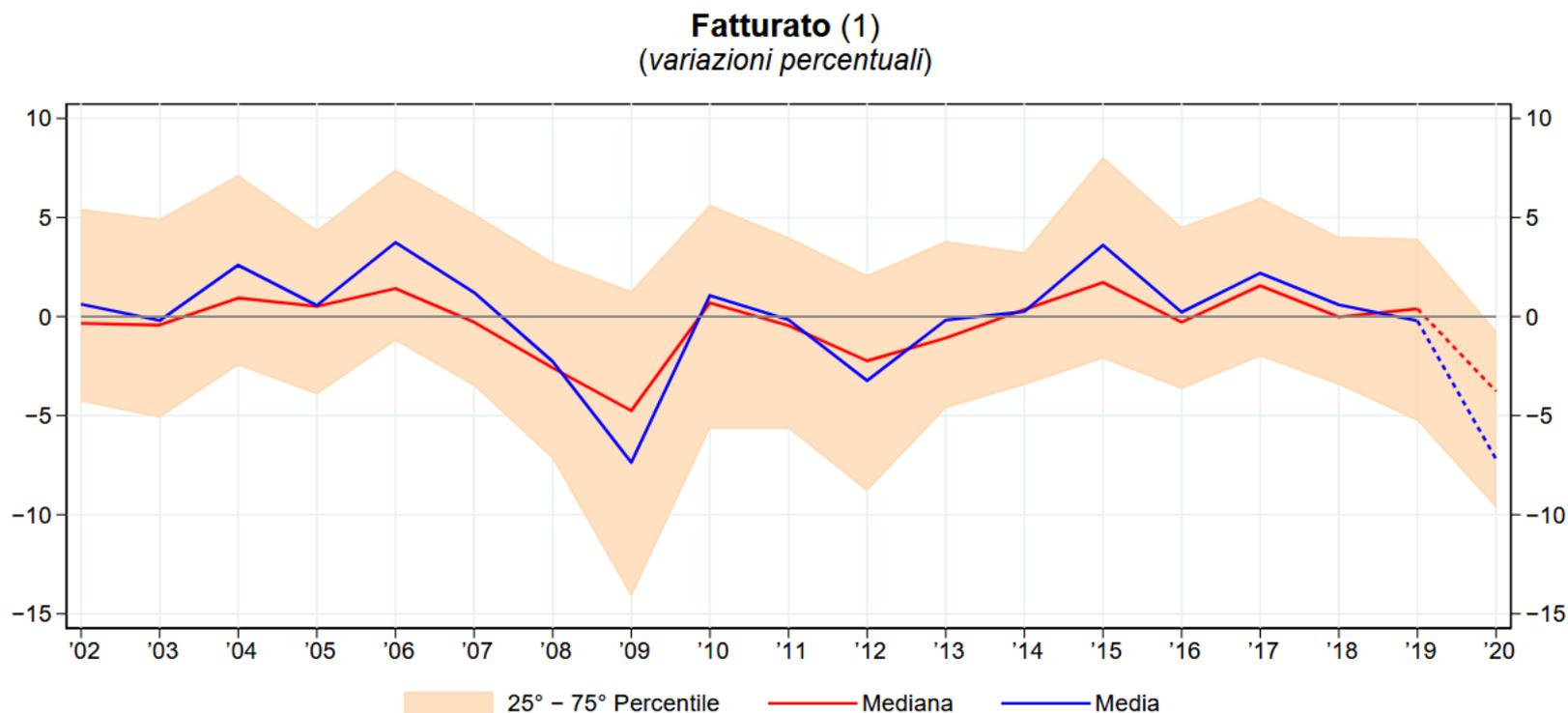
L'**universo** di riferimento è costituito dalle imprese con sede amministrativa in Italia, con **almeno 20 addetti**, appartenenti ai settori di attività economica dell'**industria** in senso stretto e dei **servizi privati non finanziari**; con **almeno 10 addetti per quello delle costruzioni**. Negli anni più recenti il campione è composto da circa 5.000 imprese (circa 3.000 imprese dell'industria in senso stretto, circa 1.000 imprese dei servizi privati non finanziari, circa 600 delle costruzioni).

Lo **schema di campionamento** dell'indagine è di tipo **stratificato**. Gli strati sono costituiti dalle combinazioni di settore di attività economica, classe dimensionale (in termini di addetti) e sede amministrativa dell'impresa. Le imprese da rilevare sono selezionate sulla base degli archivi Cerved, Centrale dei bilanci e altre liste.

La rilevazione viene svolta **annualmente** tra febbraio e maggio, con riferimento all'attività economica di fine anno precedente. Dall'edizione relativa al 2010, il caricamento dei dati è interamente realizzato tramite un'applicazione accessibile via web.

L'indagine Banca d'Italia sulle imprese industriali e dei servizi

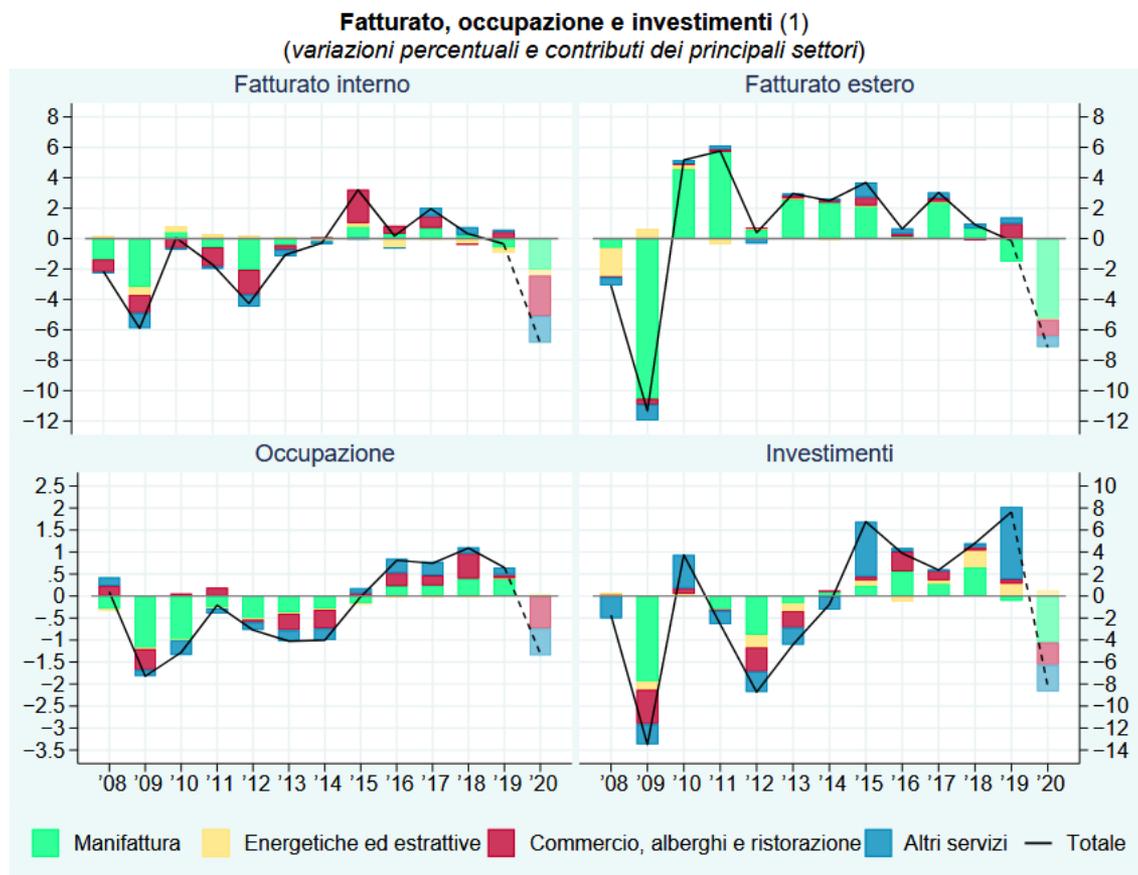
Principali risultati



Note: (1) Non include il settore edile. Statistiche ponderate per il peso di riporto al numero delle imprese dell'universo e per il fatturato. Le linee tratteggiate indicano le previsioni delle imprese per il 2020.

L'indagine Banca d'Italia sulle imprese industriali e dei servizi

Principali risultati



Note: (1) Valori a prezzi costanti calcolati sulla base dei deflatori medi rilevati nell'indagine; elaborazioni basate su dati elementari winsorizzati. Le linee tratteggiate indicano le previsioni delle imprese per il 2020. Statistiche ponderate per il peso di riporto al numero delle imprese dell'universo e per il fatturato.